



BNL
BNP PARIBAS

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA
RELAZIONE FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2022



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2022

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA
Iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale e Direzione Generale in Roma,
Via Altiero Spinelli 30 – 00157
Capitale sociale euro 2.076.940.000 interamente versato
Codice Fiscale - Partita Iva – Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di
Roma 09339391006
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico
BNP Paribas SA – Parigi
Internet: www.bnl.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cariche sociali e di controllo della BNL SpA	2
Premessa	4
Sintesi dei risultati	4
Prospetti contabili riclassificati	7
Il contesto di mercato	9
L'evoluzione reddituale	11
Le grandezze patrimoniali	16
I Fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria.....	22
L'operatività e la redditività per aree di business	24
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	27
L'evoluzione prevedibile della gestione	28
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo	29
I risultati delle principali Società partecipate	31
I rapporti della BNL SpA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e deliberazioni ex art. 2497-ter C.C.....	34
Il governo societario e gli assetti organizzativi	36
I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi	44
La rete distributiva	50
Il claims management	51
Le risorse umane	52
Le attività di ricerca e di sviluppo	55
La responsabilità sociale e ambientale	57
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio	58
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale ...	59

CARICHE SOCIALI DELLA BNL SpA

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

ANDREA MUNARI	Presidente
ELENA PATRIZIA GOITINI	Amministratore Delegato
ROGER ABRAVANEL ⁽¹⁰⁾	Consigliere
STEFANIA BARIATTI ⁽³⁾ ⁽¹⁰⁾	Consigliere
FRANCESCO CAIO ⁽⁵⁾	Consigliere
JEAN CLAMON ⁽⁸⁾	Consigliere
MARIO GIROTTI ⁽⁸⁾	Consigliere
THIERRY LABORDE	Consigliere
GIANDOMENICO MAGLIANO ⁽⁶⁾ ⁽⁹⁾	Consigliere
YVES MARTRENCHAR ⁽⁴⁾	Consigliere
ANGELO NOVATI ⁽⁸⁾	Consigliere
MARINA RUBINI ⁽⁶⁾ ⁽⁸⁾	Consigliere
ROBERTO HUGO TENTORI ⁽⁴⁾ ⁽⁷⁾	Consigliere

Collegio Sindacale ⁽¹¹⁾

CLAUDIA CATTANI	Presidente
ANDREA PERRONE ⁽¹²⁾	Sindaco Effettivo
MARCO PARDI	Sindaco Effettivo
LUCA PIERI ⁽¹³⁾	Sindaco Supplente
GIORGIA CARRARESE ⁽¹⁴⁾	Sindaco Supplente

Segreteria Organi Sociali

AMALIA DE ROSE	Responsabile Segreteria Organi Sociali Sostituto Segretario del Consiglio
PAOLO D'AMICO	Segretario del Consiglio

Direttore Generale

MARCO TARANTOLA ⁽²⁾	Direttore Generale con responsabilità sulla "Rete Unica"
--------------------------------	--

Società di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

-
- (1) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023
 - (2) nominato con deliberazione CdA del 30 settembre 2021 con efficacia gennaio 2022
 - (3) Presidente del Comitato Remunerazioni
 - (4) Componente del Comitato Remunerazioni (avvicendamento di Martrenchar al posto di Clamon con deliberazione del CdA del 24 febbraio 2022)
 - (5) Presidente del Comitato Nomine
 - (6) Componente del Comitato Nomine
 - (7) Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi
 - (8) Componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi
 - (9) Presidente del Comitato Corporate Social Responsibility
 - (10) Componente del Comitato Corporate Social Responsibility
 - (11) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024
 - (12) nominato con delibera assembleare del 28.4.2022 in sostituzione di Pier Paolo Piccinelli cessato
 - (13) nominato con delibera assembleare del 28.4.2022 in sostituzione di Giovanni Naccarato cessato
 - (14) nominato con delibera assembleare del 28.4.2022 in sostituzione di Andrea Perrone nominato Sindaco Effettivo

Premessa

La Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 40), di essere esonerata dalla redazione del Bilancio consolidato in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- l'intermediario non ha emesso titoli quotati in mercati regolamentati;
- l'intermediario è controllato da una banca soggetta al diritto di un altro stato membro UE;
- la banca estera controllante dispone di almeno il 90% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- l'intermediario e tutte le sue imprese controllate sono ricomprese nel bilancio consolidato della banca estera controllante;
- il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione della banca estera controllante sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali e sottoposti a revisione;
- il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e la relazione di revisione della banca estera controllante sono pubblicati in lingua italiana o nella lingua comunemente utilizzata negli ambienti della finanza internazionale.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili, nella Relazione sulla gestione vengono presentati schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e di conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato al lato delle tabelle patrimoniali e alla fine della presente relazione con riferimento allo schema reddituale.

Sebbene alcune informazioni, compresi taluni indicatori alternativi di performance, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio d'esercizio, nella Relazione sulla gestione si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

Sintesi dei risultati

BNL ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto di 420 milioni di euro rispetto ai 335 milioni dell'esercizio precedente. In particolare si registrano i seguenti andamenti patrimoniali ed economici:

- crescita degli impieghi performing sia a breve che medio/lungo termine su tutte le linee di Business in un contesto di riduzione dello spread medio complessivo, in particolare sul breve termine, a seguito dell'incremento del costo del funding;
- forte incremento dei depositi su tutti i segmenti di clientela in un contesto di spread commerciale in riduzione rispetto al 2021;
- ricavi sostanzialmente in linea allo scorso anno. Il risultato del periodo è sensibilmente influenzato dalla riduzione del margine di interesse che continua a scontare la dinamica dei tassi di mercato su esposta. Buona tenuta delle commissioni nonostante le pressioni sui mercati finanziari registrate negli ultimi mesi.
- Spese amministrative in aumento rispetto allo stesso periodo a causa soprattutto dei costi a supporto delle attività IT, compensate dalla riduzione del costo del personale;
- costo del rischio in diminuzione rispetto al 2021 per la riduzione nei nuovi flussi a default rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nonostante i maggiori accantonamenti sul perimetro statistico del portafoglio NPL e degli impatti delle cessioni contabilizzate nel corso dell'anno;
- rapporto crediti deteriorati su totale attivo (NPLs ratio) che si attesta al 4,6%, in riduzione di circa 1 punto percentuale rispetto al 2021.

I risultati appena descritti sono stati raggiunti in un contesto macroeconomico diverso rispetto a quello del precedente esercizio, in quanto caratterizzato da inflazione e da una considerevole e veloce crescita dei tassi di interesse di mercato, come peraltro meglio illustrato all'interno dei paragrafi "Il contesto di mercato" e "L'attività creditizia in Italia".

Peraltro tali fenomeni sono stati gestiti proattivamente senza, pertanto, produrre impatti negativi sui risultati complessivi 2022 della Banca in termini di redditività; ciò sia grazie alla attitudine espressa da tutte le strutture di proseguire l'efficace messa a terra delle strategie di business definite nel Piano Industriale, sia per la capacità di cogliere opportunità di sviluppo in ambiti (incremento dei depositi e delle commissioni bancarie tradizionali) che hanno consentito di riequilibrare gli impatti "deterministici" connessi al trend inflattivo e dei tassi di interesse.

Principali dati economici

Margine netto dell'attività Bancaria → 2.393 milioni di euro (+0,3% rispetto a fine 2021)

Margine di interesse e le commissioni nette → 2.248 milioni di euro (-2,9% rispetto a fine 2021)

- Margine d'interesse → 1.256 milioni (-4,6%)
- Commissioni nette → 992 milioni (-0,5%)

Risultato netto attività finanziarie FV e altri proventi netti → 145 milioni di euro (+98,6% rispetto a fine 2021)

Spese operative → 1.601 milioni di euro (+2,5% rispetto a fine 2021)

- Costo del personale → 823 milioni (-5,5%)
- Spese amministrative → 600milioni (+16,3%)
- Ammortamenti attività materiali ed immateriali → 178 milioni (+1,7%)

Costo del rischio → 378 milioni di euro (-7,8% rispetto a fine 2021)

Risultato operativo netto → 414 milioni di euro (-0,2% rispetto a fine 2021)

Utile netto dopo le imposte → 420 milioni di euro (+25,4% rispetto a fine 2021).

Principali dati patrimoniali

Patrimonio netto → 6.321 milioni di euro, in aumento di 174 milioni rispetto a fine dicembre 2021 (6.147 milioni) per:

- utile di periodo: +420 milioni;
- distribuzione dei dividendi a valere sull'utile 2021: -307 milioni;
- emissione di titoli AT1 interamente sottoscritti da BNPP: +150 milioni;
- pagamento degli interessi passivi per i titoli AT1 emessi: -9 milioni;
- distribuzione straordinaria di riserve di utili: -100 milioni;
- variazione positiva della riserva da valutazione: +20 milioni, di cui:
 - +13 milioni per la variazione dei piani a benefici definiti quale impatto attuariale della crescita dei tassi di interesse a medio termine;
 - +6 milioni per la copertura dei flussi finanziari;
 - +1 milioni per la variazione di fair value dei titoli obbligazionari.

Crediti verso la clientela → 68.130 milioni, -2.220 milioni e -3,2% rispetto a fine 2021 (l'importo non comprende la componente in titoli per 3.013 milioni, di cui BTP per 2.735 milioni):

- Crediti in bonis verso la clientela pari a 66.277 milioni: -1.632 milioni e -2,4% rispetto a fine 2021.
- Crediti deteriorati (NPL) pari a 1.853 milioni, in calo del 24% (-588 milioni) rispetto a fine 2021:
 - Riduzione del Gross Book Value da 4.774 milioni a 3.532 milioni: -26% su fine 2021;
 - NPL ratio (crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi clienti + banche) in calo rispetto allo scorso anno: da 5,1% a 4%;
 - Coverage ratio pari al 47,5%, in calo rispetto al 48,9% di fine 2021.

Raccolta diretta da clientela breve e medio → 70.291 milioni: +3.880 milioni e +5,8% rispetto a fine 2021.

Raccolta interbancaria → 24.341 milioni (-1.293 milioni rispetto a fine 2021), principalmente costituita da:

- posizione debitoria verso BNPP pari a 7.755 milioni che comprende i prestiti subordinati classificabili nel Capitale di Classe 2 (T2) per un totale complessivo di 801 milioni emessi per il rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca e pronti contro termine per 702 milioni;

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

- raccolta con la Banca Centrale Europea per 15.720 milioni relativi alla partecipazione diretta della BNL alle operazioni di finanziamento a lungo termine TLTRO;
- rapporti con istituzioni creditizie terze per 866 milioni.

Considerando anche i rapporti attivi con istituzioni creditizie per 17.462 milioni, (-2.149 milioni rispetto a fine 2021), tra i quali si segnala la Riserva obbligatoria e altri depositi presso la Banca d'Italia pari a 1.313 milioni, il saldo netto dell'attività interbancaria è negativo per 6.879 milioni, in aumento rispetto a fine 2021 che registrava un valore di -6.023 milioni.

Indicatori di rischiosità del credito

	%		
Indici di rischiosità dei finanziamenti (*)	31/12/2022	31/12/2021	var. bps
<i>Sofferenze lorde / Finanziamenti lordi</i>	2,7%	3,5%	-0,8%
<i>Sofferenze nette / Finanziamenti netti</i>	1,3%	1,7%	-0,4%
<i>Inadempienze probabili lorde/Finanziamenti lordi</i>	1,2%	1,5%	-0,3%
<i>Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti</i>	0,7%	0,9%	-0,2%
<i>Crediti deteriorati lordi/ Finanziamenti lordi</i>	4,0%	5,1%	-1,1%
<i>Crediti deteriorati netti/Finanziamenti netti</i>	2,2%	2,7%	-0,5%
<i>Sofferenze nette/Patrimonio netto</i>	18,0%	24,7%	-6,7%

(*) - includono i finanziamenti verso la clientela, gli intermediari creditizi e le banche centrali

Indicatori prudenziali

	%		
Indici prudenziali	31/12/2022	31/12/2021	var. bps
<i>CET 1 capital ratio</i>	12,1%	12,1%	0,0%
<i>Tier 1 capital ratio</i>	12,9%	12,5%	0,4%
<i>Total capital ratio</i>	15,5%	14,9%	0,6%
<i>Loan to Deposit ratio</i>	101%	111%	-9,7%
<i>Liquidity coverage ratio</i>	136%	125%	11,0%

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità liquide	6.018	794	+ 657,9
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso Banche	1.435	6.685	- 78,5
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -Crediti verso capogruppo BNP Paribas	16.027	12.926	+ 24,0
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso Clientela/Titoli	71.143	73.691	- 3,5
20, 30	Attività finanziarie valutate al fair value	2.210	1.203	+ 83,7
50	Derivati di copertura	2.446	511	+ 378,7
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	407	- 633,7
70	Partecipazioni	437	241	+ 81,3
80, 90	Attività materiali e immateriali	1.584	1.849	- 14,3
100, 110, 120	Attività fiscali e altre attività	4.960	3.146	+ 57,7
	Totale attivo	104.088	101.453	+ 2,6

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni %
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso banche terze	866	1.322	- 34,5
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso BCE/TLTRO	15.720	18.738	- 16,1
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso Capogruppo BNP ParibasBa	7.755	5.574	+ 39,1
	1. prestiti subordinati	801	762	+ 5,1
	2. pronti contro termine	702	1.209	
	3. altra raccolta	6.252	3.603	+ 73,5
10b, 10c, 30	Raccolta diretta da clientela	70.291	66.411	+ 5,8
20	Passività finanziarie di negoziazione	798	259	+ 208,1
40	Derivati di copertura	3.428	855	+ 300,9
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	148	- 2370,3
90, 100	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	698	731	- 4,5
60, 80	Passività fiscali e altre passività	1.571	1.268	+ 23,9
da 110 a 180	Patrimonio netto	6.321	6.147	+ 2,8
	Totale passivo e patrimonio netto	104.088	101.453	+ 2,6

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.256	1.317	- 4,6
2 Commissioni nette	992	997	- 0,5
3 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	70	49	+ 42,9
4 Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
5 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	17	+ 164,7
6 Proventi/oneri da altre attività bancarie	30	7	+ 328,6
7 Margine netto dell'attività bancaria	2.393	2.387	+ 0,3
8 Spese operative	(1.601)	(1.562)	+ 2,5
8a - costo del personale	(823)	(871)	- 5,5
8b - altre spese amministrative	(600)	(516)	+ 16,3
8c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(178)	(175)	+ 1,7
9 Risultato operativo lordo	792	825	- 4,0
10 Costo del rischio	(378)	(410)	- 7,8
11 Risultato operativo netto	414	415	- 0,2
12 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	140	38	+ 268,4
13 Utile (Perdita) prima delle imposte	554	453	+ 22,3
14 Imposte dirette	(134)	(118)	+ 13,6
15 Utile (Perdita) d'esercizio	420	335	+ 25,4

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Il contesto di mercato

Nel corso del 2022 l'economia mondiale ha sofferto per il combinarsi di inflazione più elevata e persistente di quanto previsto, forte incertezza connessa alle tensioni geopolitiche in Europa e orientamento più restrittivo delle politiche monetarie. Nei mesi finali dell'anno il peggioramento dell'attività a livello mondiale è risultato meno marcato di quanto atteso. Nel complesso del 2022, il prodotto globale è cresciuto del 3,4%. L'inflazione mondiale, sostenuta all'inizio dall'aumento dei prezzi delle materie prime, e in seguito divenuta più diffusa tra le diverse componenti della spesa, si sarebbe posizionata in media d'anno poco sotto il 9%, spinta soprattutto dai paesi emergenti e in via di sviluppo.

Il commercio mondiale, dopo il forte rimbalzo registrato nel 2021, ha sperimentato un andamento più moderato. La crescita migliore delle attese nei mesi estivi è stata seguita da un andamento più contenuto. A fine anno il volume dovrebbe essere cresciuto di poco più del 5%, un valore inferiore ai tassi registrati nel periodo precedente la pandemia.

In Cina, la rigida politica di contenimento dell'epidemia prima - e l'abbandono repentino della stessa poi - hanno avuto un impatto negativo sulla produzione. Questo fattore, unito al calo delle esportazioni nei mesi finali dell'anno, alla stagnazione delle vendite al dettaglio e ai problemi nel comparto immobiliare hanno determinato un rallentamento della crescita, che secondo le stime è risultata del 3%.

Negli Stati Uniti, l'aumento dei prezzi e dei salari, conseguenza anche di persistenti tensioni nel mercato del lavoro, ha portato la Fed a un aumento dei tassi più deciso (4,25 punti base nel 2022). Nel paese i consumi hanno continuato a sostenere la crescita del Pil, nonostante l'aumento dei tassi e dell'inflazione che, pur in rallentamento, rimane su livelli superiori al target. Nel 2022 il Pil è cresciuto del 2%.

Nel Regno Unito, dopo il picco raggiunto a ottobre, l'inflazione ha lievemente ripiegato arrivando al 10,5% a dicembre. A partire dai mesi estivi l'economia ha rallentato bruscamente, portando la crescita complessiva a fine anno comunque lievemente al di sopra del 4%. Nel paese si osservano segnali evidenti di un'ulteriore riduzione dei consumi privati.

Nell'area euro, il Pil nel 2022 è aumentato del 3,5%. Le tensioni sui mercati delle materie prime e l'inflazione più elevata e persistente hanno determinato una revisione al ribasso della crescita per il 2022, in particolare per la Germania, economia che risente maggiormente degli shock nelle catene di produzione mondiali. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2% a dicembre), benché in flessione, con la componente di fondo che ha però continuato a rafforzarsi per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici (+5,2% a dicembre). Nel corso dell'anno la BCE ha attuato quattro manovre di aumento dei tassi per un totale di 2,5 punti base.

In Italia, nel 2022, il Pil è aumentato di quasi il 4%. Dopo la forte crescita registrata nei mesi estivi, grazie soprattutto al buon andamento dei consumi privati, il Pil si è leggermente ridotto nell'ultimo trimestre dell'anno, risentendo della persistente incertezza dello scenario internazionale.

Le famiglie hanno tratto beneficio dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con l'occupazione tornata sui livelli precedenti la crisi. L'aumento dell'inflazione ha eroso il potere d'acquisto, spingendo verso il basso la propensione al risparmio. Ne hanno risentito sia i consumi che i risparmi, con la ricchezza finanziaria penalizzata dagli andamenti sfavorevoli dei mercati.

Nonostante le tensioni sui corsi delle materie prime, con il rapido aumento dei prezzi alla produzione, le imprese italiane hanno continuato a mostrare una diffusa capacità di adeguarsi al nuovo scenario. La crescita degli investimenti è proseguita, sebbene con un ritmo meno sostenuto.

A livello settoriale, il comparto delle costruzioni, dopo aver trainato la ripresa dell'economia italiana, ha mostrato segnali di indebolimento, mentre il manifatturiero ha risentito della complessità dello scenario, con la produzione che ha visto interrompersi la fase di robusto recupero che aveva caratterizzato i due anni precedenti. Il miglioramento del contesto epidemiologico ha consentito al settore dei servizi di tornare a crescere, recuperando quanto perso in precedenza, con il turismo che ha sperimentato una solida ripresa.

L'attività creditizia in Italia

Nel corso del 2022 la dinamica dell'attività creditizia in Italia ha gradualmente perso intensità. La crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (corretta per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni) si è progressivamente attenuata dopo i mesi estivi, come riflesso del rallentamento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per i mutui per l'acquisto di abitazioni.

Relazione sulla gestione Il contesto di mercato

A livello settoriale sono emerse dinamiche differenti. I prestiti alle imprese non finanziarie sono cresciuti del 2,8% (in rallentamento rispetto al 3,5% del 2021) con una progressiva accelerazione della dinamica di sviluppo sino ad agosto, cui ha fatto seguito un'attenuazione nei mesi successivi.

Il credito alle società non finanziarie si è concentrato nel segmento dei prestiti a breve termine, di riflesso al maggiore fabbisogno di capitale circolante legato al più elevato costo dei fattori di produzione, mentre per quelli a lungo termine il tasso di crescita tendenziale è rimasto negativo per diversi mesi dell'anno. Nella seconda parte del 2022 la dinamica del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni.

I prestiti alle famiglie hanno continuato a evidenziare un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, registrando un tasso medio di crescita del 4% (in aumento rispetto al 3,5% del 2021) per effetto di una stabilizzazione nel ritmo di sviluppo dei prestiti per l'acquisto di abitazioni e di una moderata accelerazione del credito al consumo.

Gli indicatori di rischiosità del credito si sono mantenuti su livelli contenuti. Alla fine del terzo trimestre le consistenze ammontavano a 67 miliardi di euro, la dinamica delle cessioni è rimasta su livelli analoghi a quelli registrati nel 2021. I tassi di deterioramento hanno evidenziato alcuni segnali di aumento.

Al netto delle rettifiche di valore, alla fine del terzo trimestre del 2022, l'incidenza dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è risultata pari all'1,1%. L'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7%), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere mentre è rimasto stabile su livelli molto contenuti per le famiglie (0,6%). Permangono segnali di attenzione relativamente alla quota di prestiti in *bonis* per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9). Il peso di questa categoria di prestiti sul totale di quelli in *bonis* ha registrato nel 2022 una moderata contrazione, arrivando al 13,1%, un livello, comunque, più elevato nel confronto con i principali paesi europei e ancora superiore di quello pre-pandemico.

Nel corso del 2022 la raccolta delle banche è rimasta stabile. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

L'attività di gestione del risparmio ha mostrato un andamento complessivamente positivo pur avendo risentito nel corso dell'anno dell'andamento non favorevole dei mercati. Il calo delle quotazioni ha determinato una contrazione del patrimonio dei fondi di investimento a 2,2 trilioni di euro dai 2,6 trilioni di fine 2021. Positiva la dinamica della raccolta netta che ha chiuso l'anno con un attivo pari a 20 miliardi di euro. In linea con le dinamiche dei tassi di interesse e dell'inflazione, sono cresciute le sottoscrizioni di fondi azionari a fronte dei rimborsi di fondi obbligazionari. Permane un elevato interesse degli investitori verso i fondi di investimento sostenibili. Nei primi tre trimestri dell'anno i fondi italiani che perseguono obiettivi ambientali, sociali e di governo societario sono stati interessati da nuove sottoscrizioni, a fronte di deflussi netti registrati dalle altre categorie.

L'evoluzione reddituale

Il margine netto dell'attività bancaria

Nel contesto di mercato descritto il **margine netto dell'attività bancaria** della BNL ha raggiunto i 2.393 milioni, in leggera crescita rispetto ai 2.387 milioni dello scorso esercizio (+0,3%).

Composizione del margine netto dell'attività bancaria

(milioni di euro)

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Var %
Margine di interesse	1.256	1.317	- 4,6
Commissioni nette	992	997	- 0,5
<i>sub-totale</i>	2.248	2.314	- 2,9
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	70	49	+ 42,9
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	17	+ 164,7
Proventi/oneri da altre attività caratteristiche	30	7	+ 328,6
Margine netto dell'attività bancaria	2.393	2.387	+ 0,3

Il **margine di interesse e le commissioni nette**, pari a 2.248 milioni di euro, fanno registrare complessivamente una riduzione del 2,9% sul 2021. In particolare:

- ✓ il **margine d'interesse** scende da 1.317 a 1.256 milioni nel 2022 (-4,6%) a causa soprattutto dell'andamento dei tassi di mercato;
- ✓ le **commissioni nette** sono sostanzialmente in linea con lo scorso anno, passando da 997 a 992 milioni (-0,5%) nonostante le pressioni sui mercati finanziari registrate negli ultimi mesi del 2022.

Composizione del margine di interesse

(milioni di euro)

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Var %
Interessi netti con clientela	1.228	1.032	+ 19,0
- Interessi attivi	1.337	1.080	+ 23,8
- Interessi passivi	(109)	(48)	+ 127,1
Differenziali derivati di copertura	(86)	76	- 213,2
Interessi attivi su titoli	78	61	+ 27,9
Interessi netti interbancari	36	148	- 75,7
- Interessi attivi	121	223	- 45,7
- Interessi passivi	(85)	(75)	+ 13,3
Margine di interesse	1.256	1.317	- 4,6

Gli interessi attivi con clientela ordinaria, principale componente del margine d'interesse, aumentano rispetto al dato a confronto attestandosi a 1.337 milioni: +23,8% rispetto all'anno 2021 anche per effetto della crescita costante dei tassi di mercato registrata a partire dal secondo trimestre 2022; per la stessa ragione in crescita anche gli interessi passivi con clientela che si incrementano da 48 a 109 milioni e gli interessi sui titoli di proprietà da 61 a 78 milioni.

Il margine d'interesse positivo netto riferito all'attività di intermediazione con banche scende da 148 milioni a 36 milioni principalmente per le differenti variazioni di condizioni di tasso applicate alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* effettuate direttamente con la Banca Centrale Europea; BNL ha partecipato per oltre 19 miliardi, che si sono ridotti a ca. 16 al 31.12.2022 per effetto del rimborso di una tranche in novembre 2022.

Infine, si registra un calo anche del risultato dei differenziali netti sui derivati di copertura, negativo per 86 milioni nel 2022, contro 76 milioni di margine positivo nell'esercizio 2021. L'impatto negativo è determinato principalmente dal forte rialzo dei tassi d'interesse avvenuto in particolare nella seconda parte del 2022 (nell'anno Eur3M è passato da -0,57% a 2,13% e IRS 5Y è passato da -0,04% a 3,13%). Tale andamento, in seguito alla politica restrittiva attuata dalla BCE per combattere l'inflazione, ha avuto impatto

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

sia sugli swap a ricevere tasso fisso (in senso negativo) che in parte sugli swap a pagare tasso fisso (il cui volume negoziato è inoltre aumentato nel corso dell'anno).

Dettaglio delle commissioni attive e passive

<i>(milioni di euro)</i>			
Commissioni attive	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Var %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	611	628	- 2,7
Servizi di incasso e pagamento	291	273	+ 6,6
Servizi di intermediazione creditizia	83	89	- 6,7
Garanzie rilasciate	62	58	+ 6,9
Servizi Bancomat e Carte di Credito	91	81	+ 12,3
Servizi di gestione mutui e finanziamenti	19	22	- 13,6
Altri servizi	5	4	+ 25,0
Totale	1.162	1.155	+ 0,6
Commissioni passive	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Var %
Servizi di custodia e amministrazione titoli e gestione, intermediazione, consulenza	(74)	(67)	+ 10,4
Servizi Bancomat e Carte di Credito	(31)	(25)	+ 24,0
Servizi di incasso e pagamento	(11)	(10)	+ 10,0
Collocamento prodotti finanziari	(5)	(8)	- 37,5
Garanzie ricevute	(13)	(12)	+ 8,3
Altri servizi	(36)	(36)	+ 0,0
Totale	(170)	(158)	+ 7,6
Totale commissioni nette	992	997	- 0,5

Le **commissioni nette** passano da 997 a 992 milioni (-0,5% rispetto al 2021).

Le **commissioni attive**, che si attestano a 1.162 milioni, risultano in leggera crescita sul dato di fine 2021 (+0,6%). Sono in aumento, in particolare, i servizi di incasso e pagamento (291 milioni; +6,6%), nonché i proventi derivanti dall'attività di pagamento elettronico Bancomat e Carte di credito (91 milioni; +12,3%) e i servizi per garanzie rilasciate (62 milioni; +6,9%).

Le **commissioni passive**, pari a 170 milioni, evidenziano un incremento complessivo del 7,6% sul 2021, e attengono sostanzialmente agli oneri per servizi ottenuti per gestione titoli, intermediazione e consulenza per 74 milioni (67 milioni nel 2021), servizi di pagamento Bancomat e Carte di credito per 31 milioni (25 milioni a fine 2021), servizi di incasso e pagamento svolti da terzi pari a 11 milioni (10 milioni nel 2021), nonché a garanzie ricevute per 13 milioni (12 milioni nel 2021).

Le altre componenti del **marginale netto dell'attività bancaria**, che fanno registrare un utile complessivo di 145 milioni contro i 73 milioni dell'anno precedente, comprendono i seguenti aggregati:

- ✓ **Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** → utile di 70 milioni, contro una plus di 49 milioni al 31 dicembre 2021:
 - **Risultato delle attività di negoziazione (voce 80):** +65 milioni; contro +42 milioni al 31 dicembre 2021 (+23 milioni); l'incremento riguarda, in particolare, le operazioni in cambi e derivati con la clientela: +66 milioni di utile nel 2022, contro +40 milioni nel 2021, a seguito del forte aumento dei tassi registrato nell'anno;
 - **Risultato netto attività di copertura (voce 90):** -14 milioni nel 2022, contro -5 milioni al 31 dicembre 2021 (-9 milioni nell'anno).
 - **Variazioni positive di fair value e plus da cessione delle partecipazioni di minoranza (voce 110):**
 - 2022: +18 milioni, tra cui FSI Equity fund 9 milioni, United Ventures One SpA 3 milioni, 2I Fondo Italiano Infrastrutture 3 milioni, Fondo Back2Bonis 1 milione;
 - 2021: +16 milioni, tra cui FSI Equity fund 8 milioni, CRIF 3 milioni, 2I Fondo Italiano Infrastrutture 2 milioni.
 - **Variazioni negative di fair value e minus da cessione delle partecipate (voci 110 e 220):**
 - 2022: -3 milioni, tra cui Fondo DEA CRR II per 1 milione, Fidi Toscana per 0,5 milioni, Mezzanine FITD per 0,5 milioni.
 - 2021: -5 milioni, tra cui Fondo DEA CRR II per 1 milione, svalutazione BNL Leasing per 3 milioni,

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

- svalutazione Permico per 0,5 milioni;
- Dividendi partecipazioni al FV (voce 70):
 - 2022: +4 milioni, tra cui Sud Factoring 3 milioni, CRIF 1 milione;
 - 2021: +1 milione CRIF SpA.
- ✓ **Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**
→ utile di 45 milioni contro una plus di 17 milioni al 31 dicembre 2021. L'aggregato comprende, esclusivamente ai fini gestionali, anche i proventi derivanti dalle partecipazioni di controllo.
- Dividendi da partecipazioni (voce 70):
 - 2022: 47 milioni:
 - Banca d'Italia: 10 milioni;
 - SHQT: 35 milioni;
 - Intesa San Paolo e Unicredit: 1 milione;
 - Altre partecipate: 1 milione;
 - 2021: 17 milioni:
 - Banca d'Italia: 10 milioni;
 - Artigiancassa: 3 milioni;
 - Intesa San Paolo e Unicredit: 4 milioni.

I dividendi percepiti da Intesa e Unicredit sono interessi attivi su strumenti AT1 registrati nella voce dividendi incassati in quanto questi strumenti sono considerati titoli di capitale ai fini contabili.
- ✓ **Proventi netti da altre attività bancarie** → 30 milioni di utili netti contro di proventi netti 7 milioni nel 2021: +23 milioni. L'incremento è da attribuire agli acquisti di crediti d'imposta (Ecobonus fiscale) effettuati nel 2022 che hanno prodotto un gettito netto nell'anno per 24 milioni.

Spese operative

Composizione delle spese operative

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Var %
Spese amministrative:	(1.423)	(1.387)	+ 2,6
Costo del personale	(823)	(871)	- 5,5
Altre spese amministrative	(600)	(516)	+ 16,3
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	<i>(21)</i>	<i>(22)</i>	<i>- 4,5</i>
Ammortamenti attività materiali	(114)	(117)	- 2,6
Ammortamenti attività immateriali	(64)	(58)	+ 10,3
Totale spese operative	(1.601)	(1.562)	+ 2,5

Le **spese operative** si attestano a 1.601 milioni (1.562 milioni nel 2021), in crescita di 39 milioni (+2,5%). In particolare:

- ✓ il costo del personale, pari a 823 milioni, è in calo del 5,5% rispetto all'esercizio precedente;
- ✓ le altre spese amministrative, pari a 600 milioni, risultano in crescita sul 2021 di 84 milioni (+16,3%);
- ✓ gli ammortamenti attività materiali ed immateriali si attestano a 178 milioni, contro i 175 milioni del 2021.

Il **cost income ratio** del 2022 si attesta al 66,9%, in crescita di 1,5bps rispetto al 65,4% del 2021.

Il costo del rischio

Composizione del costo del rischio

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	(milioni di euro) Var %
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(295)	(368)	- 19,8
sofferenze	(225)	(272)	- 17,3
inadempienze probabili	(30)	(119)	- 74,8
crediti scaduti deteriorati	(11)	(8)	+ 37,5
crediti in bonis	(29)	31	- 193,5
Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti	(37)	(22)	+ 68,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate	(19)	10	- 290,0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	4	(8)	- 150,0
Totale rischi di credito	(347)	(389)	- 10,8
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti	(31)	(22)	+ 40,9
Totale costo del rischio	(378)	(411)	- 8,0

Il **costo del rischio** si attesta a 378 milioni, in calo rispetto ai 411 milioni del 2021 per la riduzione registrata nei nuovi flussi a default rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il cui impatto positivo più che compensa i maggiori accantonamenti sul perimetro statistico del portafoglio NPL e gli impatti delle cessioni di crediti deteriorati contabilizzate nel corso dell'anno.

Nel dettaglio, il costo del rischio comprende:

- ✓ i **rischi di credito** per 347 milioni (-10,8% rispetto al 2021) che includono:
 - *svalutazioni nette su crediti* per 295 milioni (368 milioni nel 2021, -19,8%) quale risultato di 266 milioni di rettifiche di valore nette per crediti problematici e di 29 milioni di svalutazioni su crediti in bonis;
 - *perdite su crediti deteriorati ceduti* per 37 milioni;
 - *rettifiche di valore nette su su garanzie e impegni* per 19 milioni;
 - *riprese di valore nette per altre attività finanziarie* per 4 milioni;
- ✓ i **rischi operativi** per 31 milioni (+40,9% rispetto a fine 2021) che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 414 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

Il **risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti** si attesta a 140 milioni contro 38 milioni di utile nel 2021. Nel 2022 la voce comprende i seguenti significativi fenomeni:

1. **Vendita Axepta** del 2 gennaio 2022: plusvalenza di 168 milioni di euro riveniente dalla cessione dell'80% della partecipazione di BNL in Axepta a Wordline al prezzo di 182 milioni di euro, con contestuale proporzionale cancellazione della partecipazione iscritta in bilancio per un importo di 14 milioni di euro (i.e. 80% di 18 milioni di euro di valore complessivo della partecipazione);
2. **Ottimizzazione di siti immobiliari funzionali** di proprietà non più utilizzati dalla Banca per la propria attività operativa: svalutazione per oltre 30 milioni di euro, effettuata il 31 marzo 2022, del valore di libro delle porzioni immobiliari "vacanti", del portafoglio immobiliare destinato alla vendita. La svalutazione di 30,3 milioni di euro si riferisce alla sola porzione strumentale vacante (i.e. 96 milioni di euro), mentre la componente classificata a investimento, in quanto adeguatamente locata a terze parti di standing, presenta dei fair value quanto meno allineati con i relativi valori contabili. Il predetto impairment non è attribuito al risultato BNL Bc, bensì allocato gestionalmente al Group Corporate Center di BNPP. Come avvenuto in precedenti operazioni di alienazione di immobili di investimento ed ex strumentali ed in logica di ottimizzazione, con efficacia 1 dicembre 2022, il ramo di azienda afferente il portafoglio immobiliare è stato conferito a SHQT, per un totale attivo di 195,3 milioni di euro (di cui 153,5 milioni di euro di attività materiali: immobili e relativi mobili e arredi) e un totale passivo di 0,4 milioni di euro, con

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

conseguente aumento della partecipazione SHQT di 195 milioni di euro.

Il risultato di 38 milioni di euro del 2021 si riferisce, invece, alla plusvalenza da cessione della quota del 40% della partecipazione in Financit a Poste Italiane.

Dopo le **imposte dirette**, pari a 134 milioni di euro, la BNL chiude l'esercizio 2022 con un **utile netto** di 420 milioni (335 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Le grandezze patrimoniali

Il **totale attivo** si attesta a 104.088 milioni di euro (+2,6% su dicembre 2021).

I crediti verso la clientela

I **crediti verso la clientela** si attestano a 71.143 milioni; la voce comprende 3.013 milioni di titoli di debito non destinati alla vendita, principalmente BTP che, ai fini IFRS9, sono classificati tra i crediti verso clienti nel portafoglio "hold to collect".

Sull'evoluzione in calo dell'aggregato (-2.548 miliardi) influiscono principalmente i finanziamenti a medio termine alla clientela Large Corporate e Corporate (-1.918 milioni nell'anno).

(milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Crediti verso clientela	71.143	73.691	-3,5
- Conti correnti	2.047	2.377	-13,9
- Mutui e altri finanziamenti	61.754	63.672	-3,0
- Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.329	4.301	0,6
- Titoli di debito	3.013	3.341	-9,8

La qualità del credito

Il valore totale dei **crediti deteriorati lordi** (NPL) si attesta a 1.853 milioni, con una riduzione del Gross Book Value di 1.242 milioni per effetto, come innanzi detto, delle iniziative previste dalla NPL strategy, definita e formalizzata dalla Banca in coerenza con le linee guida BCE.¹

A fronte di tale dinamica, il **coverage ratio** calcolato sul totale complessivo dei finanziamenti a Clienti e Banche si attesta al 47,5% (48,9% a fine 2021). La riduzione è attribuibile alle cessioni dei portafogli di crediti deteriorati maggiormente coperti.¹

Crediti deteriorati

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2022	Esposizione lorda	composizione percentuale lorda (2)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	tasso di copertura (3)	composizione percentuale netta (4)
Sofferenze	2.369	2,7	1.231	1.138	52,0	1,3
Inadempienze probabili	1.045	1,2	429	617	41,0	0,7
Crediti scaduti deteriorati	118	0,1	19	99	16,2	0,1
Totale crediti deteriorati	3.532	4,0	1.679	1.853	47,5	2,2
Finanziamenti in bonis	84.110	96,0	372	83.739	0,4	97,8
Totale Finanziamenti (1)	87.643		2.051	85.592	2,3	

(1) includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali

(2) esposizione lorda crediti deteriorati su totale finanziamenti lordi

(3) rettifiche di valore su esposizione lorda

6

(4) esposizione netta crediti deteriorati su totale finanziamenti netti

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2021	Esposizione lorda	composizione percentuale lorda (2)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	tasso di copertura (3)	composizione percentuale netta (4)
Sofferenze	3.241	3,5	1.723	1.518	53,2	1,7
Inadempienze probabili	1.421	1,5	587	834	41,3	0,9
Crediti scaduti deteriorati	112	0,1	23	90	20,3	0,1
Totale crediti deteriorati	4.774	5,1	2.332	2.441	48,9	2,7
Finanziamenti in bonis	88.131	94,9	343	87.788	0,4	97,3
Totale Finanziamenti (1)	92.905		2.675	90.229	2,9	100,0

(1) includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali

(2) esposizione lorda crediti deteriorati su totale finanziamenti lordi

(3) rettifiche di valore su esposizione lorda

(4) esposizione netta crediti deteriorati su totale finanziamenti netti

¹ Si rimanda, per maggiori informazioni, alla Nota Integrativa, paragrafi "Operazioni di Cartolarizzazione" e "Cessione di attività".

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 2.369 milioni nei valori lordi (-26,9% sui 3.241 milioni di fine 2021) e a 1.138 milioni nei valori netti. Il rapporto di copertura è pari al 52% (53,2% a fine 2021) e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti a clientela e banche scende a 1,3% contro 1,7% lo scorso esercizio.

Le **inadempienze probabili**, pari a 1.045 milioni lordi (-26,4% sui 1.421 milioni di fine 2021), ammontano a 617 milioni al netto delle rettifiche di valore, con un rapporto sui finanziamenti a clientela e banche sceso allo 0,7% (0,9% nel 2021) e un grado di copertura al 41% (41,3% a fine 2021).

I **crediti scaduti deteriorati** sono cresciuti nell'esercizio di 6 milioni nei valori lordi e di 9 milioni al netto delle rettifiche di valore, attestandosi a 99 milioni con un livello di copertura che raggiunge il 16,2%.

Nell'ambito dei **crediti deteriorati** si segnalano **esposizioni oggetto di concessione** ("forborne") per un totale complessivo di 883 milioni nei valori lordi (1.117 milioni a fine 2021).

I **crediti per finanziamenti in bonis**, al netto delle rettifiche collettive di 372 milioni, si attestano complessivamente a 83.739 milioni (di cui: 66.277 milioni verso clientela e 17.462 milioni verso banche) con un grado di copertura dello 0,4% e le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 1.041 milioni (1.564 milioni al 31 dicembre 2021).

Significativi sono i risultati raggiunti nell'esercizio 2022 sulla gestione complessiva dei NPL e le strategie perseguite. Di seguito, i principali *Indicatori di rischiosità del credito* nei due esercizi a confronto:

Indici di rischiosità dei finanziamenti (*)	%	
	31/12/2022	31/12/2021
Sofferenze lorde / Finanziamenti lordi	2,7	3,5
Sofferenze nette / Finanziamenti netti	1,3	1,7
Inadempienze probabili lorde/Finanziamenti lordi	1,2	1,5
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti	0,7	0,9
Crediti scaduti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi	0,1	0,1
Crediti scaduti deteriorati netti/Finanziamenti netti	0,1	0,1
Crediti deteriorati lordi/ Finanziamenti lordi	4,0	5,1
Crediti deteriorati netti/Finanziamenti netti	2,2	2,7
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	47,5	48,9
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,0	53,2
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	41,0	41,3
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	16,2	20,3
Sofferenze nette/Patrimonio netto	18,0	24,7
Rettifiche su crediti/Finanziamenti netti	0,34	0,41
Rapporto Grandi esposizioni (1)/ Finanziamenti netti	10,0	9,6
Grandi esposizioni - numero clienti	18	17

(1) Trattasi di importi ponderati secondo la vigente normativa di vigilanza.

(*) - includono i finanziamenti verso la clientela, gli intermediari creditizi e le banche centrali

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value

	(milioni di euro)		
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.107	543	+ 103,7
- crediti	20	23	- 14,4
- titoli di debito	27	28	- 4,9
- titoli di capitale e quote di OICR	261	234	+ 11,4
- derivati	798	257	+ 210,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.104	660	+ 67,2
- titoli di debito	850	406	+ 109,3
- titoli di capitale	254	254	- 0,1
Totale	2.210	1.203	+ 83,7

Il portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value** ammonta a 2.210 milioni di euro. Nell'ambito dell'aggregato:

- **le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** aumentano del 103,7% attestandosi a 1.107 milioni di euro. La voce è composta principalmente da:
 - strumenti derivati intermediati con la clientela per 798 milioni (257 milioni nel 2021);
 - partecipazioni di minoranza e quote OICR per 261 milioni (234 milioni nel 2021);
- **le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** crescono del 67,2% raggiungendo i 1.104 milioni di euro. La voce comprende:
 - titoli di debito per 850 milioni (406 milioni nel 2021). L'incremento è ascrivibile ai 487 milioni di BTP acquistati nel corso del 2022. La voce comprende anche i titoli (senior notes) sottoscritti a fronte di operazioni di cartolarizzazione, pari a 213 milioni (si segnalano, principalmente, le operazioni GACS 1 e 2);
 - titoli di capitale per 254 milioni (come fine 2021). L'aggregato include le componenti partecipative in Banca d'Italia (213 milioni), Istituto per il Credito Sportivo (16 milioni) e VISA Inc. (11 milioni), strumenti di equity di tipo AT1 per 15 milioni.

La raccolta

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2022 a 87.093 milioni. Si evidenzia l'incremento della **raccolta diretta da clientela**, pari a 70.291 milioni (+3.880 milioni, +5,8% rispetto al 31 dicembre 2021) sostenuta sia dai **debiti verso clientela**, in aumento del 5%, da 64.437 a 67.684 milioni, sia nella componente cartolare, che evidenzia un incremento da 1.974 a 2.607 milioni.

La raccolta amministrata e delle gestioni patrimoniali detenute dalla clientela si attesta a 16.802 milioni e registra un incremento del 24,5% sul dato di fine 2021.

Attività finanziaria della clientela

	(milioni di euro)		
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Raccolta diretta da clientela:	70.291	66.411	+ 5,8
- debiti verso clientela	67.684	64.437	+ 5,0
- raccolta in titoli (*)	2.607	1.974	+ 32,1
Risparmio amministrato e gestito	16.802	13.498	+ 24,5
Totale attività finanziarie della clientela	87.093	79.909	+ 9,0

(*) include i titoli strutturati, ricompresi tra i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Raccolta da clientela per forma tecnica

(milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Conti correnti e depositi	66.674	63.392	+ 5,2
Certificati di deposito	137	1	-
Obbligazioni	2.470	1.973	+ 25,2
Altra raccolta	1.010	1.045	- 3,3
Totale raccolta diretta da clientela	70.291	66.411	+ 5,8

La posizione interbancaria

Il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 6.879 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2021, negativo per 6.023 milioni. Nel dettaglio:

- la posizione netta creditoria verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 7.352 milioni a 8.272 milioni. L'ammontare comprende prestiti subordinati T2 per 801 milioni emessi dalla Banca per il rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca;
- I fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 15.720 milioni, sono relativi alla partecipazione diretta della BNL alle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO);
- Il saldo creditorio netto con istituzioni creditizie terze è pari a 569 milioni (5.655 a fine 2021).

Dettaglio della posizione interbancaria

(milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Crediti verso banche terze (1)	1.435	6.685	- 78,5
Crediti verso BNP Paribas	16.027	12.926	+ 24,0
Totale Crediti	17.462	19.611	- 11,0
Debiti verso banche terze (2)	(866)	(1.030)	- 15,9
Debiti verso BNP Paribas	(7.755)	(5.574)	+ 39,1
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	(6.252)	(3.603)	+ 73,5
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	(801)	(762)	+ 5,1
<i>raccolta da BNP Paribas - pct</i>	(702)	(1.209)	- 41,9
Debiti verso BCE - TLTRO	(15.720)	(19.030)	- 17,4
Totale Debiti	(24.341)	(25.634)	- 5,0
Totale posizione interbancaria netta	(6.879)	(6.023)	+ 14,2
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	8.272	7.352	+ 12,5
<i>rapporti con BCE</i>	(15.720)	(19.030)	- 17,4
<i>rapporti con terzi</i>	569	5.655	- 89,9
(1) di cui:			
<i>Banca d'Italia</i>	1.313	6.532	- 79,9
(2) di cui:			
<i>Finanziamenti BEI</i>	(221)	(457)	- 51,6

I fondi del passivo

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2022	31/12/2021	Var%
Treatmento di fine rapporto del personale	115	154	- 25,3
Fondi per rischi ed oneri	583	577	+ 1,0
a) quiescenza ed obblighi simili	51	68	- 25,0
b) impegni e garanzie	90	79	+ 13,9
c) altri fondi	442	430	+ 2,8
Totale	698	731	- 4,5

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2022, sono pari a 698 milioni (in riduzione di 33 milioni rispetto a fine 2021) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione a eventi noti entro la data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio.

Il treatmento di fine rapporto si riferisce alle sole prestazioni lavorative sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni, avvenuto nel primo semestre del 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2022 il fondo è pari a 115 milioni, in riduzione del 25,3% con il dato dello scorso esercizio.

I fondi per rischi ed oneri comprendono il *fondo di quiescenza e obblighi similari* a favore dei dirigenti centrali, la cui consistenza al 31 dicembre 2022 si attesta a 51 milioni (68 milioni a fine 2021) e gli stanziamenti al *fondo per impegni e garanzie* concernenti il rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate, pari a 90 milioni (79 milioni a fine 2021).

Gli *altri fondi* per rischi ed oneri, pari a 442 milioni (430 milioni al 31 dicembre 2021), includono, principalmente:

- i "fondi per controversie legali", pari a 218 milioni (204 milioni a fine 2021), che rappresentano il presidio a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami. Il fondo comprende le spese legali per recupero il cui accantonamento è contabilizzato nel costo del rischio;
- i "fondi per il personale" che si attestano a 69 milioni (74 nel 2021) e comprendono stanziamenti a fronte di oneri prevalentemente riferibili a benefici riconosciuti ai dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la parte variabile delle retribuzioni.
- i "fondi per frodi e malfunzionamenti", pari a 15 milioni (13 milioni a fine 2021);
- il "fondo per oneri e spese, pari a 1 milione di euro (2 milioni nel periodo a confronto), che si riferisce alle spese per prestazioni esterne legate essenzialmente all'attività di recupero dei crediti;
- gli "altri fondi aventi specifica destinazione", che attengono a rischi di differente natura derivanti dall'attività core, si assestano complessivamente a 139 milioni (137 milioni a fine 2021).

Il patrimonio netto

Evoluzione del patrimonio netto

	<i>(milioni di euro)</i>
Patrimonio netto al 31/12/2021	6.147
Utile d'esercizio	420
Strumenti di Capitale	150
Variazione netta delle riserve:	(396)
- variazione netta delle riserve da valutazione	20
- variazione netta delle altre riserve	(416)
Patrimonio netto al 31/12/2022	6.321

Nell'esercizio 2022 il **patrimonio netto** si attesta a 6.321 milioni di euro con un incremento di 174 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2021 (6.147 milioni), generato principalmente da:

- utile di periodo: +420 milioni;

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

- distribuzione dei dividendi a valere sull'utile 2021: -307 milioni;
- emissione di titoli AT1 interamente sottoscritti da BNPP: +150 milioni;
- pagamento degli interessi passivi per i titoli AT1 emessi: -9 milioni;
- distribuzione straordinaria di riserve di utili: -100 milioni;
- variazione positiva della riserva da valutazione: +20 milioni, di cui:
 - +13 milioni per la variazione dei piani a benefici definiti quale impatto attuariale della crescita dei tassi di interesse a medio termine;
 - +6 milioni per la copertura dei flussi finanziari;
 - +1 milioni per la variazione di fair value dei titoli obbligazionari.

Al 31 dicembre 2022, la Banca non possiede azioni proprie, né azioni della società controllante, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Ugualmente, la Banca, nel corso del 2022, non ha acquistato né alienato azioni proprie né azioni della controllante, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali "Basilea 3", il patrimonio della Banca è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Al 31 dicembre 2022, in rapporto con tali attività ponderate al rischio (RWA) - la cui quantificazione è effettuata mediante l'utilizzo di modelli avanzati regolamentari IRBA relativamente ai portafogli prudenziali "Esposizioni al dettaglio" e "Banche", "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Imprese" e "Mid-Corporate", quest'ultimo autorizzato dalla BCE nel 2019 – il **CET 1 ratio** della Banca, ha raggiunto, il 12,1%.

La patrimonializzazione della Banca si conferma pertanto al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa e di quelli richiesti dalla Banca Centrale Europea. Infatti, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base individuale nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), il 22 ottobre 2020, il JST (Joined Supervised Team) ha confermato per il 2022 la SREP decision della Banca Centrale Europea già notificata alla BNL per il 2020 che, da un lato prevedeva l'applicazione obbligatoria del Pillar 2 Guidance, pari all' 1%, a tutte le componenti di capitale prudenziale e, dall'altro lato, adeguava il requisito di pillar 2 (P2R, inizialmente previsto al 1,50%) allo 0,844% per il CET1 ed allo 1,125% per il Tier1, mentre il medesimo requisito rimaneva invariato all' 1,50% per il Total Capital ratio.

Pertanto, nell'esercizio 2022 i requisiti richiesti sono stati i seguenti: 12,1% per il CET1; 12,9% per il Tier 1; 15,5% per il Total Capital.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Coefficients patrimoniali	31/12/2022		31/12/2021		Variazioni
		Soglie minime incluso SREP P2R e P2G		Soglie minime incluso SREP P2R e P2G	
CET 1 capital ratio	12,1%	8,844%	12,1%	8,844%	0,0%
Tier 1 capital ratio	12,9%	10,625%	12,5%	10,625%	0,4%
Total capital ratio	15,5%	13,000%	14,9%	13,000%	0,6%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	43.976		45.023		- 1047
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.342		5.449		- 107
Capitale di Classe 1 (Tier1)	5.682		5.639		+ 43
Capitale di Classe 2 (T2)	1.142		1.055		+ 86
Patrimonio di vigilanza	6.824		6.694		+ 130
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	42,2%		44,4%		-2,1%

Leverage ratio	31/12/2022		31/12/2021	
		Soglie minime		Soglie minime
Liquidità				
Loan to deposit ratio (*)	101%	n.d.	111%	n.d.
Liquidity coverage ratio	136%	100%	125%	100%

(*) L'indicatore Loan to Deposit Ratio è pari al rapporto tra gli impieghi a clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale – Attivo e raccolta diretta da clientela (voci 10 b, 10c e 30) dello Stato Patrimoniale – Passivo)

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'indicatore di copertura della liquidità o **Liquidity Coverage Ratio** (LCR) si è posizionato al 101%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

Si segnala, infine, che l'indicatore di finanziamento stabile o **Net Stable Funding Ratio** (NSFR), la cui soglia regolamentare del 100% è entrata in vigore ufficialmente a partire dal 30 giugno 2021, si è attestato su un valore del 136%.

L'operatività e la redditività per aree di business

Come riportato nella nota integrativa, all'interno della Parte L, l'operatività e la redditività per aree di business sono state elaborate sulla base del principio contabile "IFRS 8 - Settori operativi" e sono riferite alle risultanze contabili dell'anno 2022.

I settori operativi di BNL SpA in linea con l'organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: "Attività di Banca Commerciale" e "Altri Poli". L'"Attività di Banca Commerciale" racchiude l'operatività di banca prettamente commerciale suddivisa principalmente nelle tre Linee di Business: "Retail Banking", "Private Banking & Wealth Management" e "Corporate Banking". A corredo delle Linee di Business operano la struttura "ALM Treasury" - con l'obiettivo di gestione del rischio di liquidità, di tasso di interesse e di cambio operativo, assicurando nel frattempo l'ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse - e la "Direzione Crediti Speciali" che gestisce il recupero dei crediti deteriorati della Banca oltre a fornire il supporto specifico alle Business Line per la clientela in difficoltà finanziaria.

Sono indicati come "Altri Poli", l'insieme riconducibile all'operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale, comprendente Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance, Principal Investments e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati reddituali e patrimoniali. Gli attivi ponderati per il rischio (RWA) tengono conto dell'applicazione della normativa Basilea 3 a regime.

SCHEMI DI SINTESI

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2022
	Retail	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Crediti Speciali/ALMT/ Other	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.101	252	649	381	2.383	10	2.393
Costi operativi	(901)	(164)	(323)	(139)	(1.527)	(74)	(1.601)
Risultato operativo lordo	201	88	326	242	856	(64)	792
Costo del rischio	(69)	(4)	(111)	(194)	(378)	0	(378)
Risultato operativo netto	132	84	215	47	478	(64)	414
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	0	2	2	138	140
Utile (Perdita) prima delle imposte	132	84	215	49	480	74	554

TAB. B - Dati Patrimoniali e Attività ponderate per il Rischio (RWA)

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2022
	Retail	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Crediti Speciali/ALMT/ Other	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	33.029	1.717	29.004	7.035	70.785	358	71.143
Altro	1	0	771	14.472	15.244	239	15.483
Totale attività (1)	33.030	1.717	29.775	21.507	86.029	597	86.626
Raccolta diretta da clientela	30.966	6.463	29.667	3.195	70.291	0	70.291
Attività ponderate per il rischio (RWA)	11.045	1.511	22.054	7.458	42.067	1.901	43.968

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

TAB. C - TOTALE ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE

(milioni di euro)

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	2.383	2.377	0,3%
Costi operativi	(1.527)	(1.522)	0,3%
Risultato operativo lordo	856	855	0,1%
Costo del rischio	(378)	(413)	-8,5%
Risultato operativo netto	478	442	8,1%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	2	38	-94,7%
Utile (Perdita) prima delle imposte	480	480	0,0%

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Crediti verso clientela	70.785	73.216	-3,3%
Altro	15.244	7.913	92,6%
Totale attività (1)	86.029	81.129	6,0%
Raccolta diretta da clientela	70.291	66.411	5,8%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	42.067	43.999	-4,4%

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

I risultati ottenuti dall'“Attività di Banca Commerciale” nel corso dell'esercizio 2022 evidenziano un risultato del margine netto dell'attività bancaria di 2.383 milioni, in leggera ripresa verso l'anno precedente (+0,3%).

Nel corso dell'esercizio corrente, caratterizzato da aumenti continui dei tassi, il margine di interesse evidenzia un incremento della redditività degli impieghi, parzialmente assorbita dall'aumento del costo della raccolta; in deciso calo il margine netto dell'attività di intermediazione con banche e il risultato dei differenziali netti di copertura. Pressoché in linea con lo scorso esercizio le commissioni nette che hanno tenuto le turbolenze dei mercati finanziari. Positivo il contributo delle altre poste del margine di intermediazione comprese le attività finanziarie valutate al fair value e altri proventi rivenienti dall'acquisti di crediti d'imposta (Ecobonus fiscale).

Le evidenze reddituali del margine netto dell'attività bancaria sopra descritte sono riferibili per 1.101 milioni (-10,0%) all'attività di “Retail Banking”, per 252 milioni (-3,8%) all'attività di “Private Banking & Wealth Management” e per 649 milioni (+19,1%) al “Corporate Banking”. La componente “ALMT, Crediti Speciali e Other” risulta pari a 381 milioni (+9,8%).

Il totale dei costi operativi si attesta a 1.527 milioni (1.522 milioni nel 2021) riportando un minimo incremento verso il 2021 (+0,3%). Il cost/income è pari a 64,1% (64,0% nel 2021).

Il costo del rischio si attesta complessivamente a 378 milioni e risulta in riduzione del -8,5% sull'esercizio precedente continuando a beneficiare delle iniziative della NPLstrategy.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) a fine 2022 diminuiscono del -4,4% rispetto al 2021.

Il risultato di “Attività di Banca Commerciale” prima delle imposte si attesta al 31 dicembre 2022 a 480 milioni in linea verso il risultato del 2021, nonostante il minor risultato registrato nelle partecipazioni e altre attività non correnti che hanno registrato una plusvalenza di 2 milioni di euro nel 2022 (Programma Savoy) contro una plusvalenza da cessione di 38 milioni di euro della quota del 40% di Finacit a Poste Italiane nel 2021.

TAB. D - ALTRI POLI

(milioni di euro)

ALTRI POLI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	10	10	0,0%
Costi operativi	(74)	(40)	85,0%
Risultato operativo lordo	(64)	(30)	113,3%
Costo del rischio	0	3	n.s.
Risultato operativo netto	(64)	(27)	137,0%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	138	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	74	(27)	-374,1%

ALTRI POLI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Crediti verso clientela	358	475	-24,6%
Altro	239	238	0,4%
Totale attività (1)	597	713	-16,3%
Raccolta diretta da clientela	0	0	n.s.
Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.901	1.024	85,6%

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

In linea, rispetto al periodo a confronto, il Margine netto dell'attività bancaria degli "Altri Poli" nel 2022 (10 milioni di euro), mentre risulta in aumento il totale di costi operativi verso l'esercizio passato. Azzerato l'impatto del costo del rischio nel 2022 (+3 milioni di euro nel 2021). Il risultato netto delle partecipazioni e delle altre attività non correnti accoglie, nell'anno in corso, la plusvalenza della vendita Acepta (+168 milioni di euro) e la svalutazione di siti immobiliari funzionali di proprietà, non più utilizzati dalla Banca per la propria attività operativa (-30 milioni di euro).

Il risultato ante imposte dell'esercizio 2022 risulta pari a +74 milioni di euro (-27 milioni di euro nel 2021).

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La BNL, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2023 e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Si precisa, inoltre che la Banca ha effettuato specifiche analisi al fine di valutare eventuali impatti derivanti dalle turbolenze fatte registrare da alcune istituzioni finanziarie nel corso del mese di marzo 2023, come Credit Suisse e Silicon Valley Bank, dalle quali, tuttavia, non sono emersi aspetti rilevanti per la Banca Nazionale del Lavoro.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Negli ultimi anni, l'operatività bancaria si è misurata con il susseguirsi di diversi shock sistemici che hanno condizionato lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale e mantenuto le aspettative per il prossimo futuro incerte e sfidanti. Dopo lo scoppio della crisi pandemica ed il suo lento superamento, la pressione sui prezzi delle materie prime nell'ultima parte del 2021 ha infatti contribuito allo sviluppo di tendenze inflattive ormai non sperimentate da lungo tempo e si è accompagnata ad una stretta delle politiche monetarie rapida e sincronizzata come non avveniva ormai da decenni. Il contesto è stato reso ancor più complesso dalla crisi geopolitica e commerciale innescata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal lungo conflitto che ne è seguito.

In questo contesto, i primissimi mesi del 2023 hanno tuttavia orientato le previsioni sull'andamento economico italiano su sentimenti meno negativi rispetto all'ultima parte del 2022. Gli interventi fiscali, così come le riserve di risparmio e di liquidità di famiglie ed imprese, stanno infatti aiutando ad attutire il previsto rallentamento del PIL, accompagnato dalle attese di un possibile, seppur lento, rientro dell'incremento dell'indice dei prezzi.

Sulla scia di quanto già sperimentato nel biennio precedente, anche nel 2023 il sistema bancario italiano ha dimostrato, nonostante le difficoltà congiunturali, resilienza e capacità di reazione, frutto anche delle scelte strategiche adottate negli ultimi anni. I risultati ottenuti in termini di razionalizzazione della propria struttura, continua riduzione delle esposizioni deteriorate e difesa dei livelli di capitale, si sono tradotte anche nell'incremento generalizzato della redditività a fine anno. Si conferma peraltro la tendenza – già evidenziata in passato – di individuare e seguire nuove traiettorie e modelli di business, sempre più attenti all'evoluzione tecnologica e sociale, focalizzate sulle ampie e variegate esigenze della clientela così come su prodotti e servizi a bassa intensità di capitale, sensibili ai nuovi rischi che minacciano la gestione operativa: da quelli legati alla sicurezza informatica nell'ambito della forte digitalizzazione di processi e prodotti alle diverse categorie di rischio ambientale.

BNL, in particolare, ha iniziato a porre in essere nel 2022 le iniziative di trasformazione programmate per essere all'altezza del necessario rinnovamento di business ed è determinata a perseguire le proprie progettualità con la convinzione dei benefici distintivi che ne deriveranno per i clienti, i dipendenti, i partner industriali, gli azionisti. Non può non rimanere alta, tuttavia, nella definizione della prevedibile evoluzione della gestione, la consapevolezza delle difficoltà e dell'intensità del momento congiunturale e competitivo che continuerà a richiedere in via prioritaria la gestione proattiva ed integrata di tutti i rischi assunti nel perseguimento della propria strategia e del proprio modello di business, tanto tradizionali quanto emergenti. Rimane allo stesso tempo difficile identificare la ricaduta dei condizionamenti operativi sull'evoluzione reddituale e finanziaria, ferma restando la priorità posta sul sostegno alla redditività nel quadro di un rigoroso equilibrio finanziario e patrimoniale.

Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio BNL era costituito da 11 entità controllate, di cui 2 rilevanti e 1 in liquidazione, nonché da 17 fondi di Private Equity, 45 partecipazioni minoritarie (12 delle quali non operative), 10 strumenti finanziari partecipativi e 13 associazioni in partecipazione, legate alla normativa sul credito d'imposta per il settore cinematografico ed audiovisivo.

Di seguito una sintesi delle principali operazioni effettuate nell'esercizio 2022.

Perfezionamento cessione Wordline Merchant Services Italia S.p.A. (ex Axepta) a Worldline N.V.

In data 3 gennaio 2022, è stata perfezionata la cessione da parte di BNL dell'80% del capitale sociale della società a Worldline N.V.. A seguito di tale operazione BNL è rimasta titolare del 20% del capitale sociale (n. 1.354.600 azioni "B" da 1 euro cadauna per complessivi euro 1.354.600).

Successivamente in data 29 aprile 2022 l'Assemblea Straordinaria della società ha deliberato la variazione della denominazione sociale da Axepta S.p.A. a Wordline Merchant Services Italia S.p.A..

Aumenti di capitale

Nel corso del mese di aprile 2022, la partecipata Istituto dell'Enciclopedia Treccani S.p.A. ha perfezionato un aumento di capitale ad euro 78.021.204,00. BNL non ha partecipato a detto aumento e detiene attualmente n. 6.372.090 azioni ordinarie per un valore nominale di euro 6.372.090,00, con una quota pari all'8,17%.

Nel successivo mese di settembre, è stato perfezionato un aumento di capitale ad euro 6.975.930,92 della partecipata rilevante Permico S.p.A., cui BNL ha aderito sottoscrivendo n. 5.060 nuove azioni. BNL detiene ad oggi una quota di capitale sociale del 21,86%, con n. 32.907 azioni, per un valore nominale di € 1.524.910,38.

Nel mese di novembre, infine, a seguito di delibera assembleare del 25 novembre 2022, è stata perfezionata l'operazione di conferimento alla controllata Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l. di un ramo d'azienda composto da risorse, immobili e rapporti giuridici afferenti l'attività di valorizzazione immobiliare. Il conferimento, dell'ammontare complessivo di euro 194.896.804,00, è stato perfezionato attraverso la sottoscrizione da parte di BNL di un aumento di capitale riservato a tal fine nella misura di nominali euro 19.489.680,40 con un aumento del capitale sociale da euro 150.000.000 ad euro 169.489.680,40 e contestuale imputazione alla riserva per sovrapprezzo azioni di euro 175.407.123,60.

Cessioni

Nel mese di novembre è stata perfezionata la cessione delle quote del Fondo Rainbow.

Acquisizioni

L'attività di acquisizione di partecipazioni ha riguardato essenzialmente quote di fondi, sia per opportunità di business, sia nell'ambito della gestione di crediti deteriorati.

In particolare, nel mese di marzo 2022, sono state sottoscritte n. 10.000.000 di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso Fondo Corporate Partners I (per un impegno complessivo fino a euro 10.000.000) e n. 4.000.000 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso Fondo Acceleratori (per un impegno complessivo fino a euro 4.000.000). Entrambi i fondi sono gestiti da CDP Venture Capital SGR S.p.A..

Nel mese di giugno è stata acquisita una quota pari all'1,22% del Fondo Argos Wityu Mid-Market VIII 3 SCSp, con un impegno di euro 5.000.000.

Nello stesso mese di giugno, a seguito di swap con Banca Intesa, sono state acquisite nuove quote del Fondo IDEA CCR (Corporate Credit Recovery) a fronte della cessione di tutte le quote detenute nel Fondo Back2Bonis. Di conseguenza, attualmente, BNL detiene n. 1.965,816 quote del Fondo IDEA CCR, con una percentuale del 18,99%.

Nel mese di giugno, gli SFP relativi ai crediti nei confronti di Freccia Rossa Shopping Centre S.p.A. sono stati conferiti nel Fondo Efesto.

Ad ottobre, sono state acquisite n. 100 quote del Fondo di Private Equity Alto Capital V, per un impegno complessivo di euro 5.000.000.

Relazione sulla gestione
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo

Infine, nel mese di novembre, a seguito di operazione di conferimento di crediti, sono state acquisite quote pari al 22,2% del Fondo multi comparto denominato "Fondo UTP Italia", per un controvalore di euro 20.094.396,96.

Svalutazioni

Nel corso del 2022 non ci sono state svalutazioni di partecipazioni di società controllate.

Chiusure

In data 30 novembre 2022, è stata ultimata la liquidazione ed è stata conseguentemente chiusa la controllata Sudfactoring Srl, in liquidazione da fine agosto 1994.

Al 31 dicembre 2022 le Partecipazioni della Banca sono le seguenti:

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ARTIGIANCASSA SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	73,86	73,86
2 FINANCIT SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	60,00	60,00
3 WORLDLINE SpA	ROMA	ROMA	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	20,00	20,00
4 SVILUPPO HQ TIBURTINA Srl (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
5 EMF - IT - 2008 1 Srl (**)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
6 EUTIMM Srl (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
7 BNL LEASING SpA (*)	MILANO	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	73,83	73,83
8 VELA OBG Srl (*) (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	70,00	70,00
9 VELA RMBS Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
10 ERA UNO Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
11 IMMERA Srl	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
12 PERMICRO SpA	TORINO	TORINO	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	21,86	21,86

(1) Tipo di rapporto:

1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 influenza notevole

3 altre forme di controllo

(*) Società appartenente al "Gruppo Bancario BNL"

(**) Veicoli costituiti in base alla legge n. 130/99 sulla "cartorizzazione dei crediti"

I risultati delle principali Società partecipate

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle risultanze economiche e patrimoniali delle principali società appartenenti al Gruppo BNL. Per i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2022 con le società controllate, si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H).

Artigiancassa S.p.A.

Capitale: euro 13.342.500- Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 73,86%

La società nell'esercizio 2022 ha consolidato il proprio posizionamento sul mercato quale Banca di riferimento della Pubblica Amministrazione e delle PMI in un contesto di graduale ripresa economica, dopo la crisi indotta dalla pandemia, anche sotto la spinta delle risorse stanziare dal Programma nazionale di ripresa e resilienza.

Nel corso dell'anno, l'attività di Artigiancassa si è focalizzata principalmente sullo sviluppo del Piano Industriale 2021-2025 sulle seguenti linee di business:

- Credito: distribuzione dei prodotti del Gruppo verso il segmento degli artigiani e delle PMI e concessione di Credito Diretto verso le PMI nuove clienti;
- Agevolato: rafforzamento del ruolo di Artigiancassa quale soggetto gestore di Fondi pubblici di agevolazione, avvio del nuovo Servizio di Advisory di consulenza specializzata per l'accesso alle agevolazioni rivolta alle imprese e consolidamento dell'attività di Service di garanzie pubbliche e private.

Nel 2022 l'attività distributiva dei prodotti del Gruppo in favore delle imprese artigiane e delle PMI e la concessione di Credito Diretto hanno registrato una buona performance, con ricavi netti da commissioni pari a 8,4 milioni di euro in crescita rispetto al 2021. In particolare Artigiancassa nel corso dell'anno ha intermediato 107 milioni di euro di credito verso le imprese acquisendo oltre 2.500 nuovi clienti e ha attuato un'importante azione di cross selling sulla nuova clientela in collaborazione con gestori Small Business Artigiancassa dedicati.

L'attività dell'agevolato nel 2022 ha raggiunto importanti risultati con l'aggiudicazione di misure agevolative regionali quali il Fondo di Partecipazione "Fare Lazio" e il Servizio di Arranger nella Regione Lazio e la Legge 3/2022 nella Regione Sardegna. È proseguita la gestione delle principali misure nazionali quali il Fondo di Garanzia per le PMI e il Fondo per la Crescita Sostenibile e di tutte le agevolazioni locali in 8 Regioni. L'intero comparto dell'agevolato con le attività di Service per la gestione delle garanzie pubbliche e private e di Advisory, che ha fornito consulenza nel 2022 ad oltre 1.000 imprese, ha registrato un risultato economico di oltre 13 milioni di euro.

E' proseguita l'attività di valorizzazione e vendita dell'immobiliare di proprietà della Banca sito a Roma in Via Crescenzo del Monte, denominato "Corte Trastevere". Nel 2022 sono stati effettuati 48 rogiti notarili relativi alla vendita degli appartamenti e pertinenze della porzione residenziale. I ricavi sopra descritti hanno generato una plusvalenza pari a 6,4 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra Artigiancassa ha chiuso l'esercizio 2022 registrando sotto il profilo reddituale i seguenti risultati:

- margine di intermediazione di 22,8 milioni di euro, ovvero +16% rispetto all'anno precedente;
- costi operativi per 23,1 milioni di euro, + 10% rispetto all'anno precedente, imputabile ai costi sostenuti a sostegno del piano industriale 2021-2025;
- utili da cessione di investimenti per 6,4 milioni di euro (0,85 milioni di euro nel 2021, anno in cui è stata avviata la vendita degli appartamenti della porzione immobiliare residenziale);
- utile di esercizio pari a 3,8 milioni di euro rispetto a 1,02 milioni di euro del 2021.

FINANCIT S.p.A.

Capitale: euro 14.950.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 60%

La Società nel 2022 ha conseguito risultati patrimoniali ed economici molto positivi e migliori rispetto alle previsioni del Piano Industriale, condiviso con il partner Poste Italiane in occasione dell'operazione societaria che a luglio 2021, dopo la scissione parziale di BNL Finance e il trasferimento di circa il 70% dell'Attivo a favore di BNL, ha visto l'ingresso di Poste Italiane nel Capitale con una quota del 40%.

Tali risultati vanno considerati molto positivamente in valore assoluto ma anche in relazione allo scenario di mercato in cui sono maturati.

Relazione sulla gestione I risultati delle principali società partecipate

Il 2022 è stato infatti caratterizzato da un inarrestabile rialzo dei tassi di mercato legato alle dinamiche macroeconomiche (ripresa di spinte inflazionistiche) e geopolitiche (conflitto russo/ucraino) che ha fortemente condizionato in particolare le attività di lending.

In questo contesto la Società ha gestito, di concerto con il partner societario/commerciale Poste Italiane, una serie di iniziative volte a preservare la marginalità e la competitività del prodotto cessione del quinto, mantenendo un ruolo di leadership nel mercato di riferimento, pur con una contrazione dei volumi del 10% vs il 2021 (554 mln€ nel 2022 vs 615 mln€ nel 2021).

Al 31 dicembre lo Stato Patrimoniale evidenzia nell'Attivo crediti lordi verso la clientela per 1.533 mln€ che, al netto delle svalutazioni di 3,6 mln€, si attestano a 1.529 mln€, in crescita del 31% rispetto a dicembre 2021. I crediti lordi a clientela si riferiscono esclusivamente a clientela canalizzata da Poste Italiane a partire dal 1/1/2020.

Nel Passivo figurano principalmente i debiti accesi con BNL per finanziare l'attività creditizia della Società che ammontano a 1.491 mln€, in crescita del 27% rispetto al saldo al 31/12/2021.

I risultati economici presentano i principali margini in crescita rispetto a quelli normalizzati del 2021, depurati cioè del risultato economico conseguito nel primo semestre 2021 sul portafoglio poi ceduto a BNL nell'ambito dell'operazione di scissione parziale.

In particolare, si registra un Margine di Intermediazione di 32,6 mln€, in crescita del 24% rispetto al 2021 normalizzato e, grazie ad una dinamica favorevole dei costi (+9% vs il 2021 normalizzato), il Risultato ante Imposte si attesta a 20,2 mln€, in crescita del 46% rispetto al 2021 normalizzato, evidenziando un cost/income del 38%. L'esercizio 2022 registra un Utile Netto di 13,7 mln€ e Fondi Propri per 63,6 mln€, con un Total Capital Ratio del 9,7%, parametri in grado di sostenere i Piani di Sviluppo della Società.

BNL Leasing S.p.A.

Capitale: euro 2.000.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 73,8%

La società, appartenente al Gruppo Bancario BNL, è stata acquisita da BNL S.p.A. a maggio 2019, dopo la scissione di Leasing Solution Italia S.p.A.

A fine 2022 i crediti verso la clientela ammontano a 2.352 milioni di euro, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2022 la società ha realizzato un margine di interesse pari a 28,7 milioni di euro (in crescita rispetto all'anno precedente del 21%) e un margine di intermediazione complessivo pari a 27,8 milioni di euro (+24%). Le rettifiche di valore nette sono state pari a 6,3 milioni di euro e il risultato della gestione finanziaria si è attestato a 21,5 milioni di euro (+44%).

Il 2022 si è chiuso con un utile di 7,6 milioni di euro, in crescita sul 2021, dopo aver riconosciuto commissioni alla capogruppo BNL per 1,8 milioni di euro.

Nel corso del 2022 la società ha erogato nuovi contratti per 697 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto al 2021.

Sul piano strategico la società nel corso del 2022 ha superato gli obiettivi che erano stati previsti nel piano di medio termine, sia in termini di nuove erogazioni sia in termini di margine.

Dal punto di vista commerciale si è intensificata la relazione con la rete di BNL, che ha portato ad una crescita della corralità di attivazione dei gestori della banca, arrivata all'87%. Sempre più clienti della banca hanno quindi utilizzato il leasing come strumento per finanziare i propri investimenti. Il numero dei contratti stipulati è passato da 2.800 del 2021 a 4.200 nel 2022.

Il 2022 è stato caratterizzato anche da una significativa crescita del finanziamento della parte strumentale degli investimenti, sostenuta da importanti agevolazioni fiscali come il Credito di Imposta e la Legge Sabatini. Il mercato del Real Estate, viceversa, ha sofferto dei ritardi seguiti alle restrizioni del Covid (nella prima parte dell'anno), e del ritardo nella consegna dei materiali che ha determinato lo slittamento al 2023 della conclusione di importanti cantieri. Il 2022 è stato anche l'anno in cui è stato avviato lo sviluppo di nuove aree di business, come quella generata dalla partnership con BNP Paribas 3 Step IT, che ha generato oltre 60 mln di nuovi assets con una importante marginalità.

Relazione sulla gestione
I risultati delle principali società partecipate

Eutimm S.r.l.

Capitale: euro 500.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

La società ha sviluppato nel 2022 una considerevole attività sia nella partecipazione alle aste immobiliari su *collateral* a garanzia di crediti deteriorati BNL, sia nella commercializzazione di asset di proprietà.

Nel dettaglio la società ha partecipato a n. 83 aste immobiliari, per un controvalore di 17 milioni di euro, di cui n. 58 aggiudicate a terzi, per un controvalore di 9,5 milioni di euro e n. 22 aggiudicate da Eutimm, per un controvalore di 7,1 milioni di euro (n. 3 aste sospese dal tribunale per un controvalore di € 0,4 milioni).

Le vendite hanno raggiunto un valore di poco superiore ai 17 mln di euro, permettendo di chiudere l'esercizio 2021 con un utile di 394 mila euro ante imposte e 168 mila euro post imposte.

Con tale risultato Il patrimonio netto ammonta a 810 milioni di euro

Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.

Capitale: euro 169.489.680,40 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

Nel 2022, sono proseguite le attività di realizzazione del sito di Firenze – Novoli destinato alla società FRED S.p.A. in base all'accordo preliminare di compravendita firmato nel 2020. La realizzazione delle opere è stata interessata da un eccessivo incremento dei prezzi derivante prima dal contesto pandemico e successivamente dal conflitto in Ucraina, eventi che hanno avuto importanti riflessi sia sui costi della mano d'opera che delle materie prime. Questa situazione ha portato a condividere un addendum contrattuale con il quale FRED S.p.A., coordinandosi con la Capogruppo, ha accettato gli incrementi economici.

In data 17 giugno 2022 l'Assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione di dividendi mediante utilizzo delle riserve esistenti per un importo pari ad euro 35.000.000.000.

Alla fine del 2022 si è perfezionata un'operazione di conferimento in SHQT di un Ramo d'Azienda da parte di BNL costituito da un complesso organizzato di risorse umane, beni e rapporti giuridici afferenti un portafoglio di immobili ex strumentali attualmente oggetto di iniziative di valorizzazione propedeutiche alla locazione e/o dismissione sul mercato, detenuti in proprio e dal Gruppo BNL - BNP Paribas.

Il conferimento è stato effettuato mediante aumento del Capitale Sociale da 150.000.000 a 169.489.680,40 mentre per la restante parte mediante imputazione alla Riserva per sovrapprezzo azioni per euro 175.407.123,60.

Per quanto riguarda il risultato di esercizio 2022 il Bilancio si chiude con un utile pari a 2,8 milioni di euro (4,3 milioni ante imposte) e un patrimonio netto pari ad euro 356 mil. di euro.

Relazione sulla gestione

I rapporti della BNL SPA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della BNL SpA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

Per i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2022 (saldi complessivi per controparti superiori a 500 mila euro) con le società controllate, con la Controllante e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato di BNP Paribas si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H). Si rimanda, inoltre, all'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Nota Integrativa - Parte E, Sezione C1) per i dettagli dei rapporti con le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti.

BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas SA. Di seguito sono riportate le principali deliberazioni assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Banca inerenti contratti con Società del gruppo di appartenenza e rientranti nella previsione di cui all'art. 2497-ter del Codice civile:

- Accordo Quadro tra BNL SpA e Società del Gruppo BNP Paribas S.A. e del Gruppo BNL S.p.A. operanti sull'intero territorio italiano per la fornitura del servizio di controllo periodico da parte della Funzione di Internal Auditing di BNL S.p.A.
- Accordo con Cardif Assurances Risques Divers per la distribuzione della Polizza Unica BNL.
- Modifica all'accordo con BNPP AM per il collocamento della nuova Sicav lussemburghese del Gruppo BNPP "AMSelect".
- Accordo tra Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Cardif Assurances Risques Divers – Rappresentanza Generale per l'Italia per la distribuzione della polizza Miomondo BNL.
- Modifica dell'accordo di margin sharing con Cardif Vita per il collocamento delle polizze di investimento.
- Rinnovo della fornitura di servizi informatici resi da parte BNP Paribas SA regolati dalla "Convention d'Engagement de Services" ("C.E.S." e nota anche come "CDS") per gli esercizi 2022-2025.
- Nuova emissione di obbligazioni bancarie garantite (società veicolo Vela OBG Srl):
 - o la cessione di uno o più portafogli di crediti in bonis composti da mutui ipotecari residenziali e in via residuale da mutui ipotecari commerciali, per un ammontare nominale complessivo pari a circa 3,0 miliardi di Euro, alla società Veicolo Vela OBG Srl, costituita ai sensi della L. 130/99, concedendo al Veicolo stesso un fido a breve termine a condizioni di mercato per un corrispondente ammontare, fino all'erogazione del necessario e funzionale prestito subordinato, sempre da parte della Banca;
 - o la concessione al Veicolo di un nuovo prestito subordinato a condizioni di mercato per un ammontare pari a circa 3,0 miliardi di euro;
 - o l'emissione di una o più serie di OBG, da effettuare anche in momenti diversi, a valere sul Programma "Vela OBG", per un importo complessivo fino a circa 7,0 miliardi di euro (calcolato al netto di potenziali sostituzioni);
 - o la sostituzione delle emissioni esistenti con nuove emissioni qualora le prime risultino non più conformi/efficienti rispetto alla normativa pro tempore vigente;
 - o il riacquisto integrale da parte di BNL delle OBG emesse;
 - o l'incremento del nozionale dell'interest rate swap attualmente in essere tra la Banca e il Veicolo per un ammontare pari a quello del nuovo prestito subordinato;
 - o il conferimento del mandato all'Amministratore Delegato, al Direttore Finanziario ed al Responsabile dell'ALM Treasury, anche disgiuntamente tra loro, affinché, anche a mezzo di persone all'uopo delegate, provvedano a tutto quanto necessario ed opportuno per il perfezionamento, la messa a regime e l'ordinaria gestione su base continuativa dell'operazione in oggetto, ponendo in essere tutti i relativi atti e contratti necessari, comprese, a titolo esemplificativo, le cessioni integrative e gli adeguamenti normativi, apportando gli eventuali adattamenti tecnici che si rendessero necessari.
- Cessione NPL: piattaforma reposessing ERA seconda wave:
 - o la cessione alla SPV di cartolarizzazione ERA UNO s.r.l., pro soluto e a titolo oneroso, taluni crediti deteriorati (come meglio specificati nella Relazione all'iniziativa) per ca. 22M€ di importo patrimoniale (GBV) al prezzo di cessione di ca. 15M€ pari al Valore Netto di bilancio (NBV) alla data di riferimento del 31/3/2022;
 - o la sottoscrizione di titoli Junior (40% del totale titoli) emessi dalla SPV per finanziare l'acquisto dei crediti.

Relazione sulla gestione

I rapporti della BNL SPA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

- Anticipazione dell'emissione dei covered bond:

- l'aumento del massimale del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite "Vela OBG", approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2014, dagli attuali 22,0 miliardi di euro a 25,0 miliardi di euro, per un periodo di circa un mese e fino al 28 luglio 2022;
- il conferimento del mandato all'Amministratore Delegato, al Direttore Finanziario ed al Responsabile dell'ALM Treasury, anche disgiuntamente tra loro, affinché, anche a mezzo di persone all'uopo delegate, provvedano a tutto quanto necessario ed opportuno per il perfezionamento, la messa a regime e l'ordinaria gestione su base continuativa dell'operazione in oggetto, ponendo in essere tutti i relativi atti e contratti necessari.

- Pianificazione del capitale 2022 - emissione di strumenti di capitale AT1 E T2:

- l'emissione, entro giugno 2022, di strumenti di capitale classificabili nel capitale di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) fino a 150 milioni di euro e nel capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) fino a 50 milioni di euro;
- di dare mandato all'Amministratore Delegato, al Direttore Finanziario, al Responsabile ALM Treasury e al Responsabile Financial Management, anche disgiuntamente tra loro, affinché, anche a mezzo di persone all'uopo delegate, provvedano a tutto quanto necessario per completare le menzionate operazioni, ponendo in essere tutti i relativi atti e contratti necessari (compresi, a titolo esemplificativo, l'invio al Gruppo di Vigilanza Congiunto - GVC - competente delle informazioni richieste dal Regolatore per l'esame dell'ammissibilità degli strumenti di capitale).

Nel corso del 2022 sono stati, inoltre, perfezionati contratti di affidamento con alcune società del Gruppo BNP Paribas.

Nella Nota Integrativa al Bilancio della BNL S.p.A. sono riportate le informazioni sugli eventi e operazioni significative non ricorrenti nonché sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il governo societario e gli assetti organizzativi

La BNL SpA ha un capitale sociale composto da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla controllante BNP Paribas S.A. – Parigi, socio unico della Banca.

Conseguentemente la Banca Nazionale del Lavoro:

- è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas SA;
- rientra tra gli istituti creditizi rilevanti soggetti alla procedura di vigilanza esercitata, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, dalla BCE, secondo quanto previsto dal Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU).

La Corporate Governance

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari - Banca d'Italia. In tale veste, esercita attività di direzione e di coordinamento sulle Società del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

Il Sistema di Amministrazione e Controllo è di tipo "tradizionale" e si articola in: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale.

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici componenti (attualmente tredici). Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con il modello di governance, è titolare sia della funzione di "supervisione strategica" sia di quella di "gestione".

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Presidente assicura il coordinamento tra gli Organi statutari e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, il presidio dei rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza, assicurando l'adeguatezza dell'informativa ai Consiglieri e al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio nella propria esclusiva competenza.

I poteri di cui sopra, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, possono essere esercitati, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, con delibera in via d'urgenza da sottoporre per informativa alla prima successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare, in aggiunta o in alternativa all'Amministratore Delegato, un Direttore Generale anche solo per determinate aree di competenza. Ove sia nominato solo l'Amministratore Delegato, questi svolge, altresì, le funzioni di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione nomina ai sensi dell'art. 34 dello Statuto uno o più Vice Direttori Generali determinandone i poteri per assicurare in tal modo che la governance della Banca resti efficacemente presidiata senza soluzione di continuità.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Remunerazioni, di un Comitato Nomine, di un Comitato per il Controllo Interno e Rischi, conferendo a quest'ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e di un Comitato Corporate Social Responsibility. Tutti i Comitati, compreso il Comitato per il Controllo e Rischi in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 23/01, hanno adottato propri Regolamenti che ne disciplinano il funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento concernente il proprio funzionamento e svolge annualmente un processo di autovalutazione. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la policy per la gestione dei rapporti con i soggetti collegati, in applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse" operativa dal 1° gennaio 2013.

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

Il Collegio Sindacale è l'Organo di controllo ed esercita le sue attribuzioni secondo le norme di legge e di Statuto e svolge annualmente un processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è indicata alla pag. 2 del presente documento, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2021, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023.

Comitati Endoconsiliari

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, composto da tre Amministratori, supporta il Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi:

- Presenta proposte sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e dalla politica di remunerazione della Banca;
- Presenta proposte sui compensi relativi al conferimento di speciali incarichi agli amministratori, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile;
- Esprime pareri sulla determinazione dei criteri per i compensi del Personale più rilevante (c.d. Material Risk-Takers);
- Esprime pareri, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante (c.d. Material Risk Takers), ivi comprese le eventuali esclusioni;
- Cura la preparazione della documentazione in materia di remunerazioni, ivi compresa la politica di remunerazione della Banca predisposta dalla Direzione People&Culture, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni, esaminandone l'elaborazione;
- Esamina gli esiti delle attività di controllo svolte in merito a politiche, prassi e processi di remunerazione, al fine di assicurarne il rispetto;
- Esprime pareri, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Il Comitato, inoltre:

- Vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- Assicura il coinvolgimento delle Funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- Collabora con gli altri Comitati Endoconsiliari per i rispettivi e comuni ambiti di competenza.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine, composto da tre Amministratori supporta l'Organo competente (i.e. Consiglio di Amministrazione; Collegio Sindacale) nei seguenti processi:

- Nomina e cooptazione degli esponenti aziendali;
- Verifica, iniziale e nel continuo, dell'idoneità degli esponenti aziendali (su base individuale) e dell'Organo competente (su base collettiva);
- Definizione di piani di successione nelle Posizioni di Vertice
- Conferimento di speciali incarichi agli esponenti aziendali

Più precisamente, il Comitato:

- Supporta l'Organo competente nella definizione, ex ante, della composizione quali-quantitativa dello stesso considerata ottimale in relazione agli obiettivi di governance della Banca, individuando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) di ciascun candidato ritenuto adeguato; a tal fine, redige una descrizione dei ruoli delle competenze richieste per un determinato incarico, valuta l'adeguato equilibrio tra conoscenze, competenze ed esperienza, calcola l'impegno previsto in termini di tempo e tiene conto degli obiettivi della politica in tema di diversity;
- Supporta l'Organo competente nella valutazione ex post della coerenza fra la composizione effettiva risultante dal processo di nomina e quella definita ex ante come ottimale;

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

- Supporta l'Organo competente nella verifica, in occasione della nomina, dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali ed esprime il proprio parere allo stesso, tenendo anche conto dell'analisi preventiva svolta;
- Esprime il proprio parere in occasione di presentazione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;
- Esamina periodicamente, la composizione dell'Organo competente nonché dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione e presenta raccomandazioni per eventuali cambiamenti;
- Formula proposte al Presidente dell'Organo competente in ordine all'individuazione del personale incaricato di condurre il processo di valutazione periodica dello stesso;
- Verifica, nel continuo il possesso dei requisiti di idoneità da parte di ogni singolo membro dell'Organo competente riferendone in merito.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica del possesso dei requisiti di idoneità dei Responsabili delle principali Funzioni Aziendali in via preventiva alla nomina e successivamente nel continuo. Il Comitato collabora con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi in ordine all'attività svolta da quest'ultimo relativamente all'individuazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo da nominare. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Banca.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il Comitato, a cui è attribuita, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del Decreto ex D.lgs. 231/2001, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - già adottato ai sensi della predetta normativa dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25.07.2019 è composto da tre a cinque membri, scelti tra i Consiglieri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione e per la maggioranza indipendenti; almeno un componente dell'OdV è espressione del genere meno rappresentato. Alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, nonché per le materie di competenza ed in via permanente, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca (Funzione di Revisione Interna, Risk Management, Conformità, Aziendale Antiriciclaggio - Sicurezza Finanziaria, Funzione di Convalida del rischio di credito rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy) ed i Responsabili delle altre Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Le riunioni sono organizzate in modo da trattare separatamente gli argomenti propri delle diverse sessioni riconducibili a tutti o parte dei Componenti, e cioè:

- a. attività generali del Comitato per il Controllo Interno e Rischi (Sessione Generale);
- b. attività specifiche dell'Organismo di Vigilanza (ex D.lgs. 231/2001) (Sessione Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001);
- c. attività specifiche del Gruppo degli Amministratori Indipendenti (Banca d'Italia - disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche Circolari Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di: "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati") (Sessione Amministratori Indipendenti).

Il Comitato ha il compito di supportare, con un'adeguata attività di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative alla valutazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare riguardo a:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo interno cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e sul rispetto dei requisiti da parte delle funzioni aziendali di controllo della Banca su cui esprime pareri e valutazioni;
- l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato e siano portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza;
- il piano di lavoro preparato dal Responsabile alla Funzione di Revisione Interna, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile alla Funzione di Conformità, dal Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e dal Responsabile RISK IRC Italy (Funzione di Convalida del rischio di credito) e le risultanze delle rispettive relazioni;

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

- la definizione e l'approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi formulando pareri in materia di Risk Profile Statement – RPS (ossia Risk Appetite Framework – RAF), con particolare riguardo ai risk limits e alle soglie di attenzione, verificandone la corretta attuazione;
- la coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RPS, ferma restando la competenza del Comitato Remunerazioni;
- il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato, in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;
- la definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e la strategia in materia di rischi;
- la definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- la disciplina di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" Personale Più Rilevante (MRT), Soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e Soggetti in potenziale conflitto di interessi BCE/EBA";
- la nomina/revoca ed il trattamento economico del Direttore Inspection Générale Hub Italy (Funzione di Revisione Interna), del Direttore Rischi (Funzione Risk Management), del Direttore Compliance (Funzione di Conformità), del Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e del Responsabile della Funzione di Convalida del rischio di credito rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy e, (per la sola nomina) del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in linea anche con la normativa interna ed esterna prevista in materia di FaP;
- gli ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla luce di nuove disposizioni di vigilanza.

Inoltre, il Comitato, in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e come previsto dal MOG, ha il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- a) sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- b) sull'osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari, ivi inclusi gli Organi Sociali;
- c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Il Comitato riferisce almeno annualmente – ovvero con tempestività, nel caso di situazioni di particolare urgenza o gravità – al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolta nell'anno, sulle principali risultanze delle stesse e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi. Svolge inoltre, le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale. Il Presidente del Comitato comunque riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle riunioni svolte dal Comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero opportuno.

Inoltre, il Comitato, in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, ferma restando la piena autonomia e indipendenza dell'ODV per i compiti ad esso affidati, è tenuto a presentare una relazione sugli esiti delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, e comunque ogni volta che ve ne sia urgenza o ciò sia richiesto da un componente dell'Organismo di Vigilanza o dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è destinatario di flussi informativi, periodici e non, che ad esso devono essere indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di controlli interni e rischi e secondo quanto previsto dal "Documento sul Sistema dei Controlli Interni (SCI), ivi compresi quelli definiti, tempo per tempo, nelle procedure interne.

Infine il Comitato in funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è destinatario di flussi informativi, periodici e non, che devono essergli indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca.

Comitato Corporate Social Responsibility

Il Comitato Corporate Social Responsibility, composto da tre Amministratori supporta, con attività di natura consultiva e propositiva, il Consiglio di Amministrazione in materia ESG/sostenibilità, per tale intendendosi gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività svolte a presidiare l'impegno di BNL nella responsabilità sociale e ambientale, nell'ottica del "successo sostenibile" lungo la catena del valore e nei riguardi dei vari stakeholder, con il fattivo supporto delle funzioni aziendali.

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

In particolare, il Comitato si occupa

- a) della disamina dei target e dei piani di azione di BNL in ambito sostenibilità, anche in raccordo al piano strategico e all'interno del più ampio quadro di Gruppo BNP Paribas;
- b) dell'esame del bilancio annuale sulle informazioni non finanziarie del Gruppo BNL, esprimendo il proprio parere e proponendo eventuali integrazioni o modifiche nonché suggerendo linee di azione;
- c) della valutazione delle politiche di BNL in ambito di etica e diritti umani, corporate citizenship, diversità, pari opportunità ed inclusione, neutralità carbone e biodiversità, digitalizzazione, formazione, verificando i progressi sia all'interno della Banca che all'esterno attraverso il proprio business;
- d) della supervisione dell'applicazione dei criteri ESG nelle attività creditizie e nella gestione del portafoglio e dei rischi di BNL, in raccordo con gli impegni presi dal Gruppo BNP Paribas in materia di sostenibilità;
- e) dell'esame dell'evoluzione delle tematiche di sostenibilità in conformità alle normative, linee guida e principi italiani, europei ed internazionali in materia, monitorando l'adeguamento e la performance di BNL nonché il proattivo allineamento con gli stakeholder;
- f) del monitoraggio del posizionamento del Gruppo BNL rispetto ai principali indicatori e indici etici/di sostenibilità internazionali in materia di informazioni non finanziarie, laddove pertinenti;
- g) del coordinamento con il Comitato Remunerazioni di BNL per l'inserimento e l'attuazione dei criteri di retribuzione variabile agganciati alla performance CSR del Gruppo e, laddove opportuno, proposta di criteri relativi alla specifica performance di BNL;
- h) della valutazione delle politiche di BNL in ambito sponsorizzazioni;
- i) della valutazione delle politiche di BNL in ambito filantropia, in raccordo con la Fondazione BNL.

Il Comitato esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia ESG/sostenibilità. Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, Il Comitato ha accesso a tutte le informazioni aziendali a tal fine rilevanti, anche per il tramite delle Funzioni aziendali pertinenti. Il Comitato è dotato delle risorse e mezzi necessari per l'adempimento dei propri compiti; in particolare, può ricorrere, attraverso le strutture della Banca, a consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da compromettere l'indipendenza di giudizio richiedendo all'amministratore delegato di conferire incarichi a ciò necessari a spese della banca.

Il Comitato riceve periodicamente, secondo modalità e tempistiche predefinite nelle procedure interne, la documentazione e le informazioni rilevanti per l'efficace espletamento dei propri compiti (relazioni, informazioni ad hoc, comunicazioni e pareri da parte dei responsabili delle Funzioni aziendali pertinenti).

Fermi restando ulteriori obblighi di reporting previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, il Comitato riferisce almeno annualmente con relazione in forma scritta – ovvero con tempestività, nel caso di situazioni di particolare urgenza o gravità – al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle principali risultanze delle stesse.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per effetto della quotazione di alcune emissioni obbligazionarie presso la Borsa di Lussemburgo, la Banca, rivestiva lo "status di emittente aventi l'Italia come Stato membro di origine i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione di un altro Stato membro dell'Unione Europea" ai sensi dell'art. 1, comma w-quater), del D.Lgs. 24 febbraio 1998/58 (TUF). A seguito dell'avvenuto rimborso/scadenza di tutte le emissioni obbligazionarie quotate sul Listino Ufficiale della Borsa Valori di Lussemburgo, stante l'assenza di ulteriori strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, gli obblighi normativi sopra citati sono venuti meno.

In data 25 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto di tale circostanza ha deliberato, da un lato, di esonerare il Dirigente Preposto dalle incombenze normative non più obbligatorie a seguito del citato cambiamento di "status", all'altro, di mantenere, in capo allo stesso Dirigente Preposto e CFO, tutti i presidi e tutte le attuali normative interne della Banca inerenti ai controlli contabili e di reporting e riferibili al precedente "status di emittente quotato". Ciò premesso, il sistema di governance e di controllo è idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici della Banca.

Il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del relativo Regolamento approvato, sentito il parere del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

Il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del parere obbligatorio del Collegio Sindacale

Per lo svolgimento dell'incarico, il Dirigente Preposto si avvale di strutture dedicate nell'ambito della Direzione Finanziaria e di altre unità specializzate della Banca.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. I profili menzionati sono analizzati sulla base della reportistica prodotta Funzioni di Controllo dedicate, con eventuali approfondimenti del Dirigente Preposto, focalizzati sulle impostazioni organizzative e sui meccanismi operativi.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto per mezzo della struttura Accounting Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata dalla Banca mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le strutture in:

- Linee di Business, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- Funzioni, a presidio dei processi di governance della Banca.

Le Linee di Business sono organizzate in:

- Rete Unica, a presidio dell'intera rete commerciale Retail, Private, SME – Corporate (ad esclusione dei Mercati Wealth Management e Large Corporate), Divisione Retail Banking allocata all'interno del perimetro Rete Unica, Divisione Private Banking & Wealth Management e Divisione Corporate Banking che assicurano il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction, nonché gli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza.
- Direzione Crediti Speciali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali, la definizione e l'implementazione delle strategie di gestione della clientela non performing e il presidio dell'ottimale recupero dei crediti deteriorati, il presidio/contenimento dei rischi operativi, il coordinamento delle strutture della Rete Territoriale di competenza e lo sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.

Operano quali Funzioni:

- Direzione Compliance per l'individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità e per il presidio delle relative azioni di mitigazione. La Direzione Compliance di BNL risulta integrata nel modello organizzativo di compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Compliance al Domestic Markets Compliance di BNP Paribas. Il Direttore Compliance è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.
- Direzione Finanziaria per il presidio dei processi di sviluppo strategico, di pianificazione, di budget e di controllo gestionale della Banca e delle Società controllate; per la predisposizione del Bilancio, delle

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

informative periodiche obbligatorie verso la Capogruppo e delle Segnalazioni di Vigilanza; per l'ottimizzazione della struttura societaria e finanziaria e la gestione amministrativa delle operazioni di natura non ricorrente delle Società partecipate; lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni con i Regulators italiani per le società del Gruppo BNP Paribas in Italia (cd. Regulatory Relationship Desk); per la definizione dei processi e dei controlli contabili; per la pianificazione, l'assistenza e la consulenza in materia fiscale; per la gestione dei rischi di liquidità, tasso di interesse e di cambio della Banca; per l'ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse; per la gestione delle posizioni di bilancio e l'ottimizzazione delle relative operazioni di copertura.

- Direzione Immobiliare per la definizione delle strategie e dei piani di medio e lungo termine per la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare; per la gestione degli immobili, per il presidio delle tematiche di Prevenzione e Protezione¹; per la collaborazione all'implementazione del piano di sviluppo dei punti vendita.
- Direzione IT per il presidio del disegno e dell'evoluzione dei processi IT; per il governo, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi aziendali, a supporto del business e in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas; per l'implementazione e la manutenzione dei dati a garanzia della loro integrità e disponibilità. La Direzione IT riporta funzionalmente alla struttura ITG - Informatique Technologies Groupe della Capogruppo, opera, in partnership con le Divisioni / Direzioni della Banca.
- Direzione Legale e Societario per il presidio dell'evoluzione della normativa esterna (legislativa e regolamentare), della giurisprudenza e della dottrina; per l'assistenza e la consulenza su tutte le tematiche di natura legale, incluse le attività di gestione del contenzioso nonché per la gestione ed il monitoraggio delle vertenze giudiziali, per l'organizzazione operativa e documentale delle attività del Consiglio di Amministrazione della Banca ed il supporto ai Consigli delle Società del Gruppo bancario; per il presidio delle attività relative degli Organi di Controllo della Banca, dei Comitati Endoconsiliari. Risulta integrata nel modello organizzativo di legal del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Legale al Group Legal di BNP Paribas.
- Direzione Model Transformation per il supporto al Vertice aziendale nella definizione delle linee guida strategiche del modello organizzativo ed alle Divisioni/Direzioni nella definizione/implementazione del proprio assetto centrale e periferico; per il governo dell'impianto dei poteri delegati; per la definizione/applicazione delle metodologie e dei modelli di dimensionamento di tutte le strutture della Banca; per il disegno dei processi in ottica end to end, con riferimento alle strutture Agile di competenza; per l'adozione dell'Agile Way of Working nel ciclo di vita dei prodotti/ servizi, il monitoraggio dei KPI di trasformazione, il coaching e il training su metodologie Agili, al fine di abilitare una piena realizzazione dell'Agile@Scale; per la gestione delle contestazioni pervenute alla Banca, dei ricorsi alle Autorità di Vigilanza e l'adozione di provvedimenti finalizzati a creare valore e soddisfazione del cliente; per la guida al miglioramento continuo dell'eccellenza operativa e della qualità dei servizi erogati attraverso la diffusione delle metodologie Lean Bank Six Sigma (ACE) e World Class Bank (WCB); per l'implementazione del Net Promoter System in tutti i mercati/segmenti della Banca al fine di raggiungere l'eccellenza nella customer experience ed incrementare la propensione del cliente e dei dipendenti a raccomandare la Banca.
- Direzione Produzione e Assistenza Commerciale (PAC)² per l'erogazione dei servizi di post vendita per la clientela e di quelli generali per la Banca e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas. È altresì responsabile del coordinamento della Rete di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le altre Entità del Gruppo BNP Paribas.
- Direzione Rischi per il presidio del livello dei rischi di credito, di mercato, e di ALMT assunti dalla Banca e per la definizione delle policy e dei processi del credito; per la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito, di mercato e di ALMT, per il presidio dei rischi operativi e della prevenzione/protezione delle frodi interne/esterne, il coordinamento delle attività di controllo permanente; la valutazione e il monitoraggio del rischio collegato a tematiche privacy, la definizione di linee guida e policy e la supervisione del framework in materia di protezione dei dati personali. Risulta integrata nel modello organizzativo di RISK

¹ Come previsto dall'Articolo 33 del D. Lgs. 81/2008 e successive evoluzioni tempo per tempo vigenti

² La Direzione, opera anche per il tramite di Società interne e esterne al Gruppo BNL.

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Domestic Markets di BNP Paribas. Nell'ambito di tale Direzione opera la Struttura "Risk IRC Italy".

- Direzione People & Culture per il presidio dei processi e degli strumenti di gestione delle Risorse Umane, degli adempimenti amministrativi, della formazione e della riqualificazione professionale; per il presidio delle politiche del lavoro, delle relazioni sindacali, della normativa giuslavoristica e del processo disciplinare; per l'erogazione dei servizi assicurativi; per la definizione, il monitoraggio ed il raggiungimento del piano organici e del budget dei costi Risorse Umane;
- Inspection Générale - Hub Italy per le attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, nonché alla valutazione tramite controlli periodici della funzionalità del sistema dei controlli interni. Riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL; al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.

A diretto riporto dell'Amministratore delegato operano:

- Il Direttore Generale - Responsabile della Divisione Retail Banking, dell'intera Rete Commerciale Retail, Private, SME – Corporate & PA, Life Banker, delle relative strutture di animazione commerciale, creditizie, di pianificazione e supporto (Rete Unica).
- l'Executive Chairman Corporate & Institutional Banking Italy, che assicura il coordinamento tra le attività della Divisione Corporate Banking di BNL e quelle della Business Line CIB del Gruppo BNPP.
- Il Chief Operating Officer, che supervisiona e coordina la Direzione Model Transformation, la Direzione Immobiliare, Direzione Produzione e Assistenza Commerciale, la Direzione IT, le strutture Controls Execution & Competence Center, Security, Strategic Sourcing e EIR.
- il Chief of People & Stakeholders Engagement che supervisiona e coordina la Direzione People & Culture, le strutture ESG & External Relations e Communication.
- Sono stati costituiti inoltre Comitati Interfunzionali focalizzati su: attività di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi strategici della Banca, analisi e identificazione dei fattori abilitanti il raggiungimento degli obiettivi commerciali della Banca, Asset & Liability Management, presidio dei costi e degli investimenti, gestione degli scenari di crisi, valutazione e monitoraggio dei rischi, revisione dei modelli di rating interno, definizione delle deleghe creditizie, delibere per investimenti e per finanziamenti, definizione di nuovi prodotti, presidio dei piani di remediation, tematiche di conformità, governo della qualità, integrità e protezione dei dati, monitoraggio periodico e puntuale dell'operatività dei servizi IT e Back Office erogati dai Partners, valutazione della conformità delle iniziative relative alla protezione dei dati personali per la Banca. I Comitati Interfunzionali operano, ove previsto, con i poteri delegati dagli Organi di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato).

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Direzione Rischi che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Commercial, Personal Banking & Services (CPBS) di BNP Paribas.

La Direzione assicura che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla struttura ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive *policy* e compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- un costante controllo di secondo livello dei rischi di credito, di mercato, di controparte, operativi e di ALMT
- in collaborazione con le altre Direzioni/ Divisioni, la gestione ed attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione dei rischi di credito, ed il controllo, oltre che per il rischio di credito anche per i rischi di mercato, di controparte e operativi;
- per gli ambiti di competenza ed in collaborazione con le altre Direzioni/Divisioni, la definizione delle policy e dei processi del credito, garantendone la coerenza con i principi guida di Gruppo e presidiandone il rispetto e l'applicazione;
- il coordinamento delle attività di controllo permanente dei rischi operativi di competenza;
- l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- la definizione delle policy di accantonamento e la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello sull'attività di workout;
- la valutazione ed il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;
- assicurare la definizione e la maintenance, in stretta collaborazione con le competenti strutture di Gruppo e della Banca, del framework relativo alla gestione dei rischi CSR/ESG;

La Direzione Rischi ha una visione unitaria sulle diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta, presidiate direttamente, o indirettamente, grazie sia alla ricezione di opportuni flussi informativi inviati dalle strutture non appartenenti alla Direzione, sia tramite la partecipazione ai Comitati Interfunzionali. A tal riguardo, coerentemente con la struttura del Gruppo BNP Paribas, la Direzione Rischi ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La Direzione Rischi è allocata alle dirette dipendenze del CdA (e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL) ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo.

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate Banking, Divisione Retail Banking, Divisione Private Banking & Wealth Management, Direzione Crediti Speciali, Direzioni Territoriali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

Rischio di Credito

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi. Il reporting per la misurazione del rischio di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione di specifiche basi dati.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito – avviato, a fine 2013, per i portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali” ed “Imprese” e proseguito, nel 2015, con la validazione dei portafogli “Esposizioni al dettaglio” e “Banche” – è in continuo aggiornamento per adeguare i modelli di rating ai nuovi requisiti normativi europei. Nel 2022 nell'ambito del programma di Gruppo denominato ReBoot, volto ad armonizzare i modelli di rischio di credito di tutto il Gruppo BNPP, la Banca è stata autorizzata dalla BCE all'utilizzo di nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Mid-Corporate. Inoltre, da parte del Supervisor è stata confermata, a seguito di una ispezione *on site*, l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito *Eurosystem Credit Assessment Framework* (ECAAF) per la stanziabilità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità. Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle *Italian Local Authorities* (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le Imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione. Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e possono includere variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e/o qualitative a seconda del segmento di riferimento.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. Una specifica funzione aziendale, denominata Internal Rating Agency, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture:

- Credit Risk Modelling deputata allo sviluppo dei modelli di rating;
- Model Performance & Management responsabile del backtesting e della gestione dei modelli locali di misurazione del rischio di credito;
- Operational Control and Planning per il presidio dei controlli di primo livello di rischio operativo
- Internal Rating Agency e Risk Controls per i controlli di merito e regolarità formale delle misure di rischio.

Inoltre, la funzione denominata RISK IRC Italy svolge attività controllo di secondo livello sui modelli di rischio di credito. Essa è integrata con l'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC e opera con framework e metodologia comune.

La metodologia del *provisioning* relativa alle esposizioni *performing* e *non performing*, definita in coerenza con i requisiti dello standard IFRS9, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari *performing* sono classificati negli *stage 1* o in *stage 2*, mentre quelli *non performing* sono classificati nello *stage 3*.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale. L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni addizionali e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di credito si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Il costo del rischio

L'*impairment* collettivo dei crediti *performing*, coerentemente con i principi contabili IFRS9 e con la metodologia di Gruppo, si basa sul concetto della *expected credit loss (ECL)* su tutto il portafoglio *performing*. In particolare il portafoglio crediti *performing* viene suddiviso in 2 "stage" sulla base del livello di peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di concessione con logiche di *impairment* differenziate (*stage 1*: ECL ad 1 anno, *stage 2*: ECL forward looking). L'*impairment* collettivo è calcolato trimestralmente attraverso un motore di Gruppo.

L'*impairment* analitico dei crediti *non performing (stage 3)* si applica su tutte le posizioni *non performing* a partire da quelle in *past due*. In particolare, per le esposizioni in *past due* e per tutte le altre esposizioni *non performing* di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento statistiche mentre per le altre esposizioni *non performing* le rettifiche di valore sono determinate in modo specifico.

Rischi di Controparte e di Mercato

Come riportato sopra, inoltre, la Direzione Rischi assicura a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati *over-the-counter* e in altre operazioni c.d. di *securities financing transactions*;
- rischio di mercato attinente al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK, permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per il rischio di mercato è applicato il modello denominato *Market Risk Explorer (MRX)* il cui uso (dalla fine del 2011) è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza francese e italiana ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge. Si evidenzia che, già da alcuni anni, il portafoglio di negoziazione della BNL è limitato alla sola attività di Global Markets che viene effettuata con la clientela ordinaria in modalità *back-to-back* con la Capogruppo, al fine di rendere nullo il rischio di mercato stesso.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di mercato si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Rischi di ALMT

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Rischio di Liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Nell'organizzazione di BNL, la gestione operativa è attuata dall'ALMT, nell'ambito delle politiche approvate in sede ALCO, nel rispetto dei limiti assegnati e delle guidelines della Capogruppo.

Tramite il sistema di fatturazione interna verso le divisioni commerciali, l'ALMT, funzione indipendente

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

rispetto alle linee di business, applica i costi e le remunerazioni di liquidità per tipologia/controparte di impieghi e di raccolta, concentrando nei propri portafogli i saldi netti dell'attività.

Esistono specifici limiti regolamentari e RAS per il rischio di Liquidità: LCR (Liquidity Coverage Requirement) per il rischio di liquidità su un orizzonte temporale di 1 mese e NSFR (Net Stable Funding requirements) per il rischio di liquidità ad 1 anno.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti RAS, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (Stress Test), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi (Liquidity Gap) è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

Rischio di Tasso d'interesse

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine che per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo controciclico dell'ALMT. Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali le cui Guidelines sono sviluppate dalla Capogruppo BNPP e adattati al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. macro- hedge), con operazioni di micro-hedging e con operazioni di cash flow hedge per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di attivi e/o passivi o di operazioni future altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

Rischio di cambio operativo

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valute diverse dall'euro. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito mensilmente nel perimetro dell'ALMT che provvede a negoziarlo contro euro. Atteso il perimetro essenzialmente domestico dell'attività della Banca, tale rischio risulta marginale.

Rischi Operativi

La carta del controllo interno di BNL attribuisce specifiche competenze, anche in termini di gestione dei rischi operativi, ai seguenti attori:

- Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Rischi/Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/2001, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine, Amministratore Delegato/Direttore Generale, Collegio Sindacale);
- Dirigente Preposto (art 154-bis del TUF);
- Direzioni e Divisioni operative ("prima linea di difesa").
- Funzioni aziendali di Controllo: Funzione di Controllo dei Rischi, Funzioni di Convalida, Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio, Direzione Legale e Societario, Direzione Finanziaria ("seconda linea di difesa");
- Funzione di Revisione Interna ("terza linea di difesa");

Il modello dei controlli di BNL assegna piena responsabilità al management delle Direzioni e Divisioni operative in termini di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, ferme restando le attribuzioni delle Funzioni di Controllo. In particolare, i Comitati Interfunzionali, composti anche dal management della Banca e dettagliati in termini di composizione e funzionamento nella Carta delle

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

Responsabilità BNL, svolgono un ruolo chiave nel Sistema dei Controlli Interni e nel dispositivo di mitigazione dei rischi operativi.

Le Strutture operative (Divisioni e Direzioni) organizzano il loro sistema di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti con un approccio basato sul rischio. L'intensità e la robustezza della governance è proporzionata sia alla rilevanza strategica della Struttura, sia alla sua esposizione al rischio operativo.

Per implementare tale sistema, le Strutture individuano risorse dedicate chiamate Operational Permanent Controllers (OPC). Gli OPC operano e/o coordinano il dispositivo di gestione dei rischi operativi e di controllo permanente di competenza in relazione a tutti i rischi operativi con un approccio end-to-end, in adempimento alle policy interne, alle procedure ed ai principi emessi dalle Funzioni di Controllo, nonché ai requisiti legali e regolamentari.

Gli OPC hanno il compito di assicurare il supporto al management operativo (risk owner) della propria Divisione/Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, la definizione ed aggiornamento del piano dei controlli e la relativa esecuzione, la definizione dei piani di azione per la mitigazione dei rischi rilevati, il monitoraggio della corretta implementazione delle raccomandazioni dell'Inspection Générale, dei Regulators, degli Organi di Controllo o delle Funzioni di Controllo.

La collocazione organizzativa del ruolo dell'OPC è responsabilità di ogni Struttura per cui le attività e responsabilità possono essere attribuite ad una o più Strutture e/o attribuite a risorse che svolgono anche altre attività. L'esecuzione delle attività assegnate agli OPC può anche essere delegata a Strutture esterne a quella di riferimento degli OPC, purché la responsabilità rimanga in capo al management operativo di competenza.

La seconda linea di difesa, è agita dalle Direzioni Rischi, Compliance, Legale e Societario e Finanziaria (responsabile anche dell'ambito Fiscale); i perimetri di azione e le principali responsabilità delle diverse Funzioni facenti parte della seconda linea di difesa, sono definiti in modo complementare, evitando duplicazioni di attività o di azioni di controllo sul primo livello e le interazioni tra le stesse sono garantite attraverso la partecipazione a comitati e scambi di flussi informativi.

In Direzione Rischi è collocata la struttura RISK Operational Risk Management (RISK ORM), con il compito di valutare l'esistenza ed effettività del dispositivo di mitigazione e controllo permanente a copertura di tutti i rischi operativi ai quali la Banca è esposta, in coordinamento con le altre Funzioni di Controllo. RISK ORM in particolare:

- assicura che gli standard del Gruppo BNP Paribas siano adeguatamente implementati e adattati alle specificità locali della Banca;
- assicura, con incontri periodici, che le attività di gestione del rischio operativo (gestione action plan, monitoraggio incidenti, gestione procedure, ecc.) siano correttamente svolte dalla prima linea di difesa ed assicura il follow-up delle azioni tese al superamento delle eventuali criticità riscontrate;
- agisce come seconda linea di difesa specialistica (competence center) sui rischi trasversali frodi, ICT e terze parti (outsourcing);
- fornisce al management e agli Organi di Controllo una visione olistica dell'esposizione al rischio operativo della Banca e dell'implementazione dei diversi elementi del dispositivo (sistema di raccolta degli incidenti storici, modellizzazione e aggiornamento degli incidenti potenziali, cartografie, implementazione ed esiti dei piani di controllo permanente, gestione raccomandazioni, gestione delle procedure, piani di azione a mitigazione dei rischi evidenziati), attivando gli opportuni meccanismi di escalation in caso di gap o gravi inadempienze.

La terza linea di difesa è assicurata dall'Inspection Générale - Hub Italy che effettua le missioni di audit sul framework AMA (Advanced Method Approach) di BNL, sottoponendo ad esame anche il processo di Convalida.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti, sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA, secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per Financit SpA.

Rischi per le variazioni climatiche

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e, quindi, insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. In BNL e nel Gruppo BNP Paribas i rischi legati al cambiamento climatico, in particolare i rischi fisici ed il rischio di transizione, sono identificati e valutati a livello Banca (esercizio di RISK ID). Il framework di presidio di questi rischi prevede inoltre una loro valutazione sia a livello di singolo cliente (valutazione ESG a livello controparte) che a livello di portafoglio (esercizio di Climate stress test di Gruppo) attraverso la simulazione di possibili scenari futuri. Per mitigare i rischi BNL ha sviluppato quindi una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

Gestione integrata dei rischi ed adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e della liquidità (processo ILAAP)

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, BNL effettua, attraverso il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), un'autonoma, periodica, valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in prospettiva interna e regolamentare, attuale e prospettica, in condizioni di scenario ordinario e di stress.

Il processo, coordinato dalla Direzione Finanziaria in collaborazione con la Direzione Rischi, vede coinvolte le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività nonché le altre funzioni di controllo, al fine di offrire agli organi di controllo e governo (Comitato Monitoraggio Rischi in sessione ICAAP, Comitato per i Controlli Interni e Rischi, Consiglio di Amministrazione) un'efficace e continuo monitoraggio del livello patrimoniale della Banca e delle relative leve di indirizzo, in funzione dei rischi materiali assunti dalla Banca, alla propensione al rischio e alle strategie deliberate.

Nell'ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell'ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process).

L'ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista della Banca, con l'obiettivo di valutarne l'adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica della Banca, sia in situazioni normali che stressate. L'approccio ILAAP risulta, pertanto, proporzionato alla propensione al rischio della Banca nonché alla complessità del contesto operativo in cui è inserita.

* * *

Per maggiori informazioni sugli aspetti organizzativi, sulle politiche di gestione, sui sistemi di misurazione e controllo, sulle metodologie e sui modelli a presidio di ogni tipologia di rischio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La rete distributiva

Nel 2022 sono proseguiti gli investimenti nel rinnovo dei formati distributivi e nell'automazione / digitalizzazione attraverso la trasformazione di nuovi punti vendita nei tre formati sperimentati in pilota nel 2021:

- *House of BNPP* (per le Agenzie più grandi e caratterizzato dalla presenza di tutti i mercati – Retail, Private, SME Corporate);
- *Community Branch* (per le agenzie medio grandi caratterizzato da una Zona Eventi con lo scopo di diventare punto di riferimento all' interno della community);
- *Relationship Hub* (destinato alle agenzie più piccole e contraddistinto da un forte carattere consulenziale).

Nel corso dell'anno sono stati avviati 53 nuovi cantieri e completati 39 (1 House BNPP, 10 Community HUB e 28 Relationship HUB) che hanno portato la percentuale dei punti vendita completamente trasformati in termini di modello distributivo al 40%.

Nel 2022 sono state effettuate 45 chiusure portando lo stock Agenzie a fine anno a 659 unità. Ad esse si affiancano 39 Centri Corporate SME, 8 Centri PA, 25 Centri Private e 2 Centri Grandi Patrimoni.

Per quanto riguarda il parco Automated Teller Machine (ATM), nell'anno 2022 lo sviluppo dei piani di trasformazione Agenzie, l'attività di razionalizzazione dei dispositivi remoti meno utilizzati dalla clientela e la migrazione verso macchine in grado di offrire un numero maggiore di servizi, ha confermato la tendenza verso una riduzione del numero degli ATM Cash Out (-15%) e una sostanziale stabilizzazione del numero degli ATM Multifunction. In generale il numero complessivo degli ATM è passato da 1.662 a 1.538 unità (di cui 1.053 Multifunction).

Il Claims Management

Durante l'anno 2022 sono pervenuti 12.126 eventi di contestazione da parte della clientela, sotto forma di reclami e repliche, esposti alle autorità di vigilanza, ricorsi ad ABF e ACF, istanze di mediazione. L'anno è stato caratterizzato da un aumento del 10% delle contestazioni rispetto al 2021. Di questi eventi per 8.830 si è trattato di prime contestazioni e circa il 45% sono risultati, almeno parzialmente, fondati

Gli ambiti dei conti correnti e della monetica sono stati i più impattati (rispettivamente +20% e +25% rispetto allo scorso anno) anche a causa della recrudescenza del fenomeno delle frodi cyber su bonifici e su carte di pagamento, dei ritardi nelle pratiche di successione ed estinzione rapporti, delle problematiche relative alla procedura della Know Your Customer ed ai disservizi sugli ATM e sulle app. Anche le difficoltà legate alle sanzioni contro la Russia hanno avuto un peso abbastanza rilevante nell'ambito degli aspetti legati, più in generale, all'operatività.

Sui finanziamenti si è registrato invece nel complesso un calo di poco superiore al 5%, dovuto, oltre all'azzerarsi dei fenomeni legati alle moratorie governative post pandemia, anche alla riduzione di contestazioni sulle segnalazioni in Centrale Rischi Bankitalia e negli altri Sistemi di Informazione Creditizia. Una nuova causale è stata invece legata alla cessione dei crediti di imposta sui bonus edilizi: i reclami sull'argomento rappresentano più del 10% del totale di quelli pervenuti sui finanziamenti.

In calo e meno rilevanti le contestazioni relative a investimenti e prodotti assicurativi.

Gli esposti presentati alla Banca d'Italia si sono ridotti del 11% (da 764 a 678) e la riduzione è stata registrata per lo più per contestazioni riguardanti le segnalazioni in Centrale Rischi e la mancata consegna di copie documentazione.

I ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) sono diminuiti del 6% circa (437 in totale); anche nel 2022, come nell'anno precedente, la principale motivazione è dovuta al diniego, in sede di reclamo, a rimborsi sulle frodi digitali. In calo i ricorsi accolti, totalmente o parzialmente.

I ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) si sono di molto ridotti (13 contro i 21 del precedente anno), si tratta per lo più di inadeguatezza di operazioni e di informativa preventiva su strumenti finanziari.

Le mediazioni si sono ridotte del 17% nel 2022 (300 contro 362 del 2021) ed anche quest'anno hanno riguardato prevalentemente le frodi e le presunte carenze in tema di anatocismo/usura (insieme le due tipologie coprono quasi il 50% del totale).

Contestazioni da clientela Retail, Private, Small Business e Piccole/medie Imprese

Sono state ricevute poco più di 11.900 contestazioni da clientela appartenenti a questi mercati, pari alla grande maggioranza delle contestazioni

Rilevante l'aumento dell'incidenza delle piccole e medie aziende appartenenti al segmento dell'edilizia, fortemente impattato dalle problematiche della cessione del credito di imposta per le agevolazioni governative.

Il segmento retail è stato invece più interessato dalle frodi, dai disservizi sugli ATM e le app e dai ritardi nelle pratiche di successione.

Contestazioni da clientela Corporate

È proseguito il trend in riduzione delle contestazioni da parte dei clienti del mercato corporate e pubblica amministrazione (-15% circa) che, nel complesso, registrano meno di 160 eventi; il 50% dei casi è relativo ai conti correnti e attinente a problematiche operative su transazioni con l'estero e alle sanzioni contro la Russia.

Le risorse umane

Personale della BNL

Al 31 dicembre 2022 il totale delle risorse di BNL SpA è di 10.065 dipendenti:

Organico fine periodo		Organico medio	
BNL Spa	31/12/2022	BNL Spa	2022
CAPOGRUPPO	10.065	a) Personale dipendente	10.163
- <i>Personale Direttivo</i>	5.242	1) Dirigenti	285
- <i>Personale non Direttivo</i>	4.823	2) Quadri Direttivi	4.998
		3) Restante personale	4.880
		b) Altro personale	117
		Interinali	81
		Stage	36
		Totale	10.280

Formazione e sviluppo

Il Gruppo BNL investe nella formazione per supportare le proprie persone nello sviluppo professionale e nel loro progetto di crescita delle competenze. Nel 2022, la formazione è stata erogata sia utilizzando aule webinar e corsi e-learning, sia utilizzando spazi fisici. Il dato di ore medie erogate per dipendente è pari a 54 ore, un dato fortemente in incremento rispetto all'anno precedente per via del **Programma Nuove Competenze** realizzato nel corso dell'anno.

Il tasso di coverage dei dipendenti formati è pari ad oltre il 97%, al lordo degli assenti a MLT.

Le competenze di natura comportamentale e di leadership sono state accresciute di oltre il 90% dei dipendenti di BNL con una media di ore pro-capite pari a 8,5 mentre le competenze di natura Tecnico Specialistica hanno visto coinvolte oltre il 92% dei dipendenti di BNL con una media di 42,5 ore per persona. Le tematiche affrontate sono state molteplici con un focus particolare per i seguenti ambiti:

- ESG: un programma specificatamente progettato composto da 14 moduli specifici.
- Digitalizzazione: oltre 45 corsi progettati in funzione del livello di specializzazione posseduto.
- Lavorare in smart working: 18 percorsi formativi resi disponibili a manager e collaboratori/trici con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia e l'efficienza di questa modalità di lavoro, ormai presente e diffusa in ogni struttura di BNL.
- Consulenza a 360 gradi: un programma formativo finalizzato a rafforzare i collaboratori/trici che sono a diretto contatto con il cliente nell'agire i comportamenti utili a migliorare la consapevolezza dei nostri clienti nella soddisfazione dei bisogni attuali e prospettici in tema di investimenti, risparmio, protezione, previdenza, immobiliare e pianificazione successoria.
- Agile: un ampio programma di formazione e on boarding è stato erogato verso tutti i collaboratori/trici impiegati nelle Tribe Agile, differenziato per ruolo. A tale programma specificatamente progettato è stato affiancato un programma di sensibilizzazione sulle metodologie Agile e Lean Six Sigma.
- Inconscious Bias: è stato reso disponibile un modulo formativo per tutti i dipendenti al fine di migliorare la consapevolezza sui pregiudizi con l'obiettivo di saperli gestire nel quotidiano.
- Wellbeing: un percorso formativo composto da 4 moduli per aumentare l'equilibrio ed il benessere di sé come persona e come professionista.

Relazione sulla gestione Le risorse umane

- Big Data, Machine Learning & AI: un percorso di formazione specialistico e un programma di sensibilizzazione finalizzato a conoscere meglio le potenzialità di utilizzo dei dati.
- Rischio creditizio: vari corsi e seminari con l'obiettivo di rafforzare e contestualizzare la capacità di analisi e gestione dei rischi creditizi alla luce dei profondi mutamenti del contesto lavorativo nonché degli impatti ESG sui vari settori merceologici.
- Rischio Operativo: vari corsi resi disponibili per rafforzare la capacità di prevenire e gestire i rischi operativi e di tutelare il valore dei dati e degli strumenti digitali.

Politiche del Lavoro

Nel corso del 2022 l'ufficio Politiche del Lavoro ha affrontato un avvio di anno caratterizzato dal nuovo Piano Industriale reso necessario da un contesto socio-economico in evoluzione determinato da modalità di servizio più tecnologiche e rivolte ad una clientela sempre più esigente. Al fine di rispondere in maniera efficace a tali sollecitazioni, il presupposto base è stato quello di andare verso la cessione a società specializzate, totalmente dedicate alla fornitura di servizi rivolti al mondo del credito, di perimetri di attività individuate in una parte della Direzione Information Technology e della Direzione Produzione Assistenza Commerciale. Ciò ha comportato, conseguentemente, la necessità di avviare un serrato e complesso confronto con le Organizzazioni Sindacali previsto dalla normativa di legge in materia, che ha visto una forte contrapposizione tra le Parti, anche con l'effettuazione di 2 scioperi. Il delicato confronto su queste tematiche si è concluso senza la sottoscrizione di accordi con le Organizzazioni Sindacali.

Superata questa fase, le Parti hanno avviato un articolato percorso volto al recupero di normali relazioni industriali, nell'interesse dei lavoratori e della Banca. Ciò ha consentito di poter stipulare anche nel 2022 un numero significativo di accordi sindacali (24) su tematiche di grande interesse e forte impatto, anche per i lavoratori. In estrema sintesi, gli accordi hanno riguardato i seguenti, principali, ambiti (2 accordi riguardano Società del Gruppo):

Formazione Finanziata: FBA e Fondo Nuove Competenze

Nell'attuale situazione economica derivante dall'emergenza epidemiologica che ha reso evidente l'esigenza di accelerare la fase di transizione verso l'adozione di nuove tecnologie e nuovi servizi digitali, BNL ha inteso avviare un intenso e tempestivo percorso di innovazione dei propri modelli di organizzazione del lavoro, di digitalizzazione e di processo produttivo mediante l'introduzione di nuove tecnologie e metodologie che consentano una innovazione della gamma di prodotti e servizi resi ai clienti e delle modalità di lavoro del personale. Per fare ciò è stato sottoscritto un accordo in risposta alla pubblicazione del Fondo Nuove Competenze, di cui all'articolo 88 del decreto-legge n. 34 del 2020, per cui è stato possibile accedere al rifinanziamento a valere sulle risorse dell'iniziativa REACTEU affluite al Programma operativo nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (PON SPAO)

Attraverso il finanziamento FBA, al fine di supportare il nuovo contesto economico e lavorativo che deve sapere coniugare la capacità di generare risultati migliorando costantemente l'advocacy di clienti e persone, si è agito su percorsi di leadership e di coaching al fine di migliorare lo stile di leadership finora agita. Allo stesso modo a fronte di attività a vocazione internazionale o funzioni che sempre più si interfacciano con il Gruppo BNP Paribas, si è intervenuti sul consolidamento delle competenze linguistiche

COVID - Banca del Tempo Solidale

Anche per il 2022 la Banca del Tempo Solidale ha rappresentato uno strumento molto importante per contribuire a gestire la prosecuzione dell'emergenza sanitaria, soprattutto nei confronti delle categorie di lavoratori della rete delle filiali più "svantaggiate" per la gestione di figli minori di 14 anni e che, soprattutto in Rete, non hanno potuto accedere al Flexible Working.

Piano Welfare aziendale

In continuità con l'anno precedente, con la sottoscrizione di specifici accordi, anche per il 2022 sono stati effettuati interventi a favore dei colleghi confermando l'importanza a riconoscere alcune utilità aggiuntive di valenza sociale e/o assistenziale ampliando il piano welfare aziendale. In considerazione dell'applicazione del Decreto Legge n.115 del 9.8.2022, è stato oltremodo possibile richiedere il rimborso delle spese relative a luce (energia elettrica), acqua (servizio idrico integrato) e gas (gas naturale) sostenute nel 2022.

Premio aziendale

Nel corso del 2022 sono stati effettuati 2 interventi relativi al premio aziendale. Il primo ha visto la sottoscrizione di un Accordo relativamente al premio aziendale (VAP) per il 2022. Il secondo è stato sottoscritto in relazione agli interventi di crescita e di riorganizzazione connessi all'attuazione del Piano Industriale 2022-2025, e quindi in conformità alla normativa di Legge (art. 51 TUIR) e al fine di poter beneficiare delle agevolazioni fiscali e contributive in tema di premi di risultato, sono stati individuati degli indicatori di redditività, produttività, efficienza e qualità per il premio aziendale biennio 2023 e 2024.

Questa tornata contrattuale sul premio aziendale ha visto un complessivo, significativo incremento dell'importo del premio stesso per tutte le categorie di personale, nonché il ripristino di un meccanismo di scelta a favore del lavoratore tra un'erogazione esclusivamente cash e una in tutto o in parte in servizi welfare. Di particolare valore il riconoscimento per gli anni 2023 e 2024 ai lavoratori con redditi da lavoro dipendente inferiore ai € 35.000 di una somma aggiuntiva di € 200 per ciascun anno, anche al fine di fornire un contributo concreto per fronteggiare, in particolare, l'incremento dei prezzi.

Le attività di ricerca e sviluppo

Con l'obiettivo di continuare nell'evoluzione dei servizi Digitali alla clientela, il 2022 ha visto l'implementazione dei seguenti sviluppi:

- Completamento della messa a disposizione sul canale mobile di tutti i servizi digitali disponibili in ottico di un servizio "Mobile First";
- evoluzione della piattaforma Wellmakers (prima soluzione BNL di "Open Banking" di servizi *Bank as a Platform*) arricchendo il nuovo ecosistema del Gruppo BNP Paribas in Italia del canale Mobile;
- proseguita l'evoluzione delle piattaforme dedicate al Corporate, Imprese e Small Business con l'introduzione di nuovi servizi sul nuovo Portale MYHUB e lo sviluppo di nuove funzioni sulla piattaforma dei gestori CRM Discovery;
- Rilasciati due nuovi servizi digitali innovativi per la clientela Retail:
 - Just in cash: servizio dedicato al prelievo contante presso esercizi commerciali in partnership con BNL;
 - Bilancio familiare (PFM): servizio di categorizzazione delle spese che permette ai clienti di monitorare in modo semplice e veloce le loro entrate ed uscite e definire degli alert su specifici movimenti;
- Arricchita l'offerta di prodotti acquistabili sulle piattaforme digitali attraverso l'introduzione della vendita del Dossier Titoli, Nuova Assicurazione Auto in partnership con Telepass, e nuovi servizi di consulenza.
- Sviluppato un ulteriore ecosistema Open Banking di Bank As A Service attraverso la collaborazione con Payback per acquisire nuova clientela ed offrire servizi integrati tra le due società

È proseguita anche nel 2022 l'evoluzione di alcuni processi *core* al fine di aumentare l'efficienza, in particolare:

- È proseguita la migrazione di nuovi servizi sulla nuova piattaforma di *Contact Center* di BNL, attraverso la migrazione dei servizi di assistenza IT Interni ed i processi Agenam. Nei primi mesi del 2023 sarà migrato anche il primo servizio per l'assistenza ai clienti Corporate & Small Business
- sono proseguiti anche gli sviluppi di nuovi processi attraverso la Robotica per l'efficientamento degli stessi su diverse aree della banca garantendo migliori SLA e la riduzione degli errori/rischi;
- è proseguito un programma di Semplificazione e Digitalizzazione del mondo KYC finalizzato al miglioramento continuo dei processi esistenti e della customer experience per avere:
 - una KYC più semplice e dinamica
 - una KYC più veloce
 - una KYC disponibile su canali sempre più innovativi
 - dei clienti interni ed esterni sempre più soddisfatti

Si è completato il piano di trasformazione della Banca verso il modello Agile@Scale applicato a tutta l'organizzazione di BNL, attraverso la creazione di Tribe Agile dedicate a specifici Customer Journey e di Tribe di tipo Platform dedicate alla messa a disposizione di capabilities innovative e trasversali, principalmente basate su soluzioni Digitali e dedicate allo sfruttamento dei Dati.

In ambito Sicurezza le iniziative progettuali definite da BNL hanno inoltre avuto l'obiettivo di rafforzare il perimetro Core della Banca con particolare riferimento a quello Domestico e Terze Parti. Si evidenzia:

- Implementazione di un processo strutturato di reporting verso il BNL Board (es. Risk Assessment annuale, Risultati GCP, Risultati dei test di sicurezza, etc.)
- Individuazione di persone considerate ruoli chiave nella Security altamente motivate e qualificate (es. CISA, CRISC, ITIL, COBIT5, ISO22301)
- Coinvolgimento degli architetti di Sicurezza IT in tutte le iniziative IT fin dalle prime fasi del progetto, garantendo così un approccio verso la Security By Design.
- Esecuzione con cadenza regolare di attività di Security Scanning sia applicativi che infrastrutturali, inclusi i nuovi servizi. Conduzione di attività annuali da parte del Red Team.
- Nuovo modello di governance dell'Antifrode che ha visto l'implementazione di un reporting centralizzato e trasversale su più team di lavoro. Organizzazione di Comitati con il coinvolgimento di vari ruoli (Esperti di Antifrode, architetti di sicurezza IT, IT Dev., Rischi, Legale e Business).

Nel campo delle principali iniziative di Innovazione, sono in corso le seguenti sperimentazioni:

- Proof of Concept, su casi d'uso reali che coinvolgono i clienti, per testare l'utilizzo di una nuova piattaforma on line (Dedit.io) che opera su tecnologia Blockchain Algorand e che consente la certificazione e la firma di documenti. L'obiettivo è velocizzare e snellire i processi di firma attraverso un accesso sicuro agli utenti, con identità digitale (SPID), e conseguente firma digitale storicizzata su

Relazione sulla gestione Le attività di ricerca e sviluppo

Blockchain pubblica.

- Sperimentazione del servizio di pagamento “Paybe” che ha l’obiettivo di digitalizzare l’assegno circolare utilizzando la tecnologia DLT (Abilab Chain). Il servizio, attraverso un’esperienza completamente digitale, oltre a garantire l’interoperabilità tra gli attori coinvolti, fornisce la prova dell’esistenza dei fondi al momento dell’emissione dell’assegno. L’iniziativa è portata avanti da circa 10 banche italiane ed è condotta all’interno del programma Sandbox della Banca d’Italia.

Nel 2022 le iniziative progettuali definite da BNL per tragguardare gli obiettivi della Capogruppo nell’ambito del *NIST Cyber Security Framework* hanno permesso di migliorare sensibilmente la postura di sicurezza della Banca attraverso il rafforzamento dei presidi di controllo e l’introduzione di nuove tecnologie a supporto. In particolare, si evidenzia:

- l’estensione del tool di Network Access Control per consentire l’accesso alla rete interna della Banca alle sole risorse autorizzate alle agenzie e degli uffici territoriali in aggiunta agli Uffici Direzionali;
- l’incremento di maturità del processo di *governance* del *patching* degli *asset* della Banca ed il rafforzamento delle configurazioni di sicurezza dei sistemi informatici e delle relative attività di controllo;

Sono state inoltre rilasciate, in sinergia con il Gruppo, diverse soluzioni tecnologiche orientate alla collaborazione e alla mobilità, in particolare:

- svolte le attività di migrazione dei servizi di posta elettronica e collaboration di BNL sulla piattaforma di Gruppo Cloud MS365 che garantiscono un incremento considerevole dello spazio della casella di posta e la possibilità di un archivio on line illimitato;
- attivazione dei servizi Cloud MS365 One Drive per l’archiviazione dei documenti personali e il back up sicuro delle postazioni di lavoro degli utenti;
- svolte le attività di migrazione degli spazi di archiviazione condivisa sulla soluzione Cloud MS365 Sharepoint e Teams
- attivazione sugli smartphone dell’accesso ai documenti personali (One Drive) e condivisi (Sharepoint e Teams)

Nel 2022 è stata inoltre avviata un’attività di Change Management su tutta la popolazione aziendale dedicata all’utilizzo efficace delle nuove funzionalità messe a disposizione con gli strumenti di collaborazione della piattaforma Cloud MS365

Sono state svolte le attività di refresh dell’intero parco dei dispositivi mobile (Smartphone) con i nuovi dispositivi Apple iPhone 13 in ottica di una più importante fruizione dei servizi in mobilità e per supportare al meglio le evoluzioni della piattaforma di gestione dei Contact Center di BNL

Sono state avviate le attività di rinnovo degli apparati di rete per il superamento dell’obsolescenza degli apparati e a garanzia della continuità operativa dei siti.

Svolte le attività di attivazione del Network Access Control presso palazzi di direzione, sedi territoriali e agenzie, finalizzate al raggiungimento del target di sicurezza.

Realizzata l’infrastruttura di rete, con una innovativa logica di only wi-fi, presso il nuovo building di Assago

È proseguita l’attività di assessment, progettazione e costruzione dei servizi di connettività interna di tutte le sedi BNL e con i sistemi tecnici della Capo Gruppo, in sinergia con le altre società operanti in territorio italiano.

È stata inoltre completata l’attività di assessment e definizione delle strategie di migrazione delle applicazioni di business verso la nuova piattaforma Cloud di Gruppo (dMZR), la soluzione mette a disposizione un set di servizi tecnologici più attuale, esteso e dinamico rispetto a quello esistente, consentendo maggiore flessibilità nelle future implementazioni e abilitando un modello operativo orientato al servizio IT. È stata avviata la prima fase di migrazione per le prime 20 applicazioni in perimetro.

Nel 2022 è stata completata l’attivazione dei servizi 5G a tutti i dipendenti della Banca.

Altre novità importanti sono state introdotte nell’ambito dell’*End User Computing* come:

- la progettazione di un nuovo modello di gestione del Fleet Management allineato con i Global Services di Gruppo;
- l’attivazione di un processo sistematico di aggiornamento software delle postazioni di lavoro Windows 10;
- la prosecuzione della sostituzione delle postazioni di lavoro obsolete (nel 2022 circa 800).

La responsabilità sociale e ambientale

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 con cui è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva EU2014/95 sulle *non-financial information* gli enti di interesse pubblico che superino certe soglie dimensionali sono tenuti a predisporre e pubblicare la dichiarazione di carattere non finanziario su base individuale o consolidata. Tale obbligo decade qualora, ai sensi dell'art. 6 comma 1 b) la dichiarazione dell'ente e delle sue società figlie sono ricomprese nell'ambito di quella emessa dalla società madre europea redatta ai sensi e conformemente alla stessa Direttiva EU. I dati relativi a BNL sono ricompresi nella Dichiarazione della Capogruppo BNPP e pubblicati sul sito internet all'indirizzo <https://group.bnpparibas/en/group/corporate-social-responsibility> cui si fa rinvio.

La Banca, inoltre, redige volontariamente il Report di sostenibilità 2022 del Gruppo BNL - Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ai sensi dell'articolo 7 del DLgs 30 dicembre 2016, n°254, al fine di rappresentare le attività di sostenibilità a tutti i suoi stakeholder. Il documento viene pubblicato sul sito internet all'indirizzo <https://bnl.it/it/Responsabilita-Sociale>.

Proposta di riparto dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., udita la relazione agli atti e preso atto che il conto economico della Banca chiude con un utile d'esercizio di 420.375.276 euro,

delibera

di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la proposta di distribuzione del dividendo di euro 0,1867 per ciascuna azione ordinaria (azioni totali n. 2.076.940.000) e di destinazione dell'utile d'esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio 2022	euro	420.375.276
Riparto:		
- 5% a riserva legale	euro	21.018.764
- dividendi	euro	387.764.698
- attribuzione ad altre riserve	euro	11.591.814

Il dividendo sarà messo in pagamento dal 2 maggio 2023.

Una volta perfezionata la su esposta operazione, il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2022 si attesterà a euro 5.933.564.362.

Relazione sulla gestione
 Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale

(milioni di euro)				
Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2022	Importi (**) 2021
1 . Margine d'interesse	A	10. Interessi attivi e proventi assimilati - rigiro Ecobonus	1.520 (42)	1.265 -
	A	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(229)	56
	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie		(1)
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	7	(5)
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (altri)		2
1 . Margine d'interesse			1.256	1.317
2 . Commissioni nette	A	40. Commissioni attive	1.175	1.167
	A	50. Commissioni passive	(170)	(158)
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(13)	(12)
			992	997
3 . Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	C	70. Dividendi e proventi simili (titoli MFVPL inclusi proventi su quote di OICR)	4	1
	B	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione - Riclassifica di CVI in COR	68 (3)	40 2
	A	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(14)	(5)
	B	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Riclassifica in CoR della credit risk revaluation su strumenti finanziari deteriorati	15 6	9 6
	C	220. Utile (perdita) delle partecipazioni		(4)
			70	49
4 . Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				-
5 . Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	
	C	70. Dividendi e proventi simili (titoli FVOCI)	47	17
			45	17
6 . Proventi / oneri da altre attività bancarie	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (proventi di gestione connessi all'attività bancaria)	15	18
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(24)	(7)
	C	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)		(1)
	C	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (ammortamento immobili affittati a terzi)	(4)	(3)
		10. Interessi attivi e proventi assimilati - rigiro Ecobonus	42	
	C	220. Utile (perdita) delle partecipazioni	1	
			30	7
7 . Margine netto dell'attività bancaria			2.393	2.387
8 . Spese operative	A	160. Spese amministrative: a) spese per il personale	(820)	(868)
8a - costo del personale	C	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(3)	(3)
			(823)	(871)
8b - altre spese amministrative	A	160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(632)	(653)
	C	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(8)	
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (altri)	40	37
			(600)	(516)
8c Ammortamenti attività materiali e immateriali	B	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - svalutazione Aldobrandeschi - ammortamento immobili affittati a terzi	(132) 30 4	(109) 3
	A	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64)	(58)
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (ammortamento migliorie su beni di terzi)	(16)	(11)
			(178)	(175)
9 . Risultato operativo lordo			792	825
10 . Costo del rischio	A	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(295)	(368)
	A	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(1)
	A	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(2)
	C	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione (Riclassifica di CVI in COR)	3	
	A	100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37)	(22)
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a revocatorie, cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(18)	(5)
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(19)	11
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (perdite relative a cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(13)	(17)
	C	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (credit risk revaluation su strumenti finanziari deteriorati)	1	(6)
			(378)	(410)
11 . Risultato operativo netto			414	415
12 . Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	C	250. Utile (perdita) di cessione investimenti	2	
	C	220. Utile delle partecipazioni - svalutazione Aldobrandeschi	168 (30)	38
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (risultato cessione immobilizzazioni)		
			140	38
1 . Utile (Perdita) prima delle imposte			554	453
14 . Imposte dirette	A	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(134)	(116)
15 . Utile (Perdita) d'esercizio			420	335

(*) Tipo Trattamento:

A Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale;

B Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale tranne le porzioni indicate precedute dal segno "+";

C Riconduzione della sola porzione di voce evidenziata tra parentesi.

(**) Gli importi sono indicati con i segni propri dello schema ufficiale ("+": ricavi; "-": costi).